



CSAPSA

BILANCIO SOCIALE 2020





Sommario

Introduzione	5
La lettera del Presidente	6
Nota Metodologica	7
Identità	9
Presentazione e dati anagrafici	9
1 Descrizione attività svolta	10
Csapsa Sezione A	10
Area Educativa.....	10
Csapsa Sezione A	19
Area Formazione	19
Sedi Operative Csapsa Servizi per il Lavoro	19
Csapsa Sezione B	31
1. Articolo 4	31
Principale Attività Svolta Da Statuto Di Tipo A e B	32
2 La Cooperativa	33
Sede Legale	33
Sede Operativa	33
Storia Dell'organizzazione	36
Mission, Vision E Valori	37
Governance	38
Assetto Istituzionale	39
La Struttura Organizzativa	40
Modello Organizzativo di Gestione (M.O.G.)	44
Stakeholder Esterni	45
3 Le Risorse Umane	49
Sociale: Persone, Obiettivi E Attività	49
Livelli di Inquadramento D2 (Ex 6° Livello)	52
Formazione	54
Qualità dei Servizi	56
4 Situazione Economico-Finanziaria	59
Attività e obiettivi Economico-Finanziari	59
Interventi e Servizi Educativo-Assistenziali Territoriali e per l'inserimento lavorativo	61
Altri Servizi	61
Area Servizi a commercio	61
RSI	62
Responsabilità Sociale e Ambientale	62
Obiettivi Sviluppo Sostenibile SDGs	62
Innovazione	63
Cooperazione	64
Obiettivi di Miglioramento	65
Obiettivi di Miglioramento Strategici	65

Introduzione

E' dal 1977 che CSAPSA opera in favore delle persone in condizione di fragilità, contro l'esclusione e per l'integrazione nella scuola, nel mondo del lavoro, nella comunità di appartenenza sia di minori che di adulti in condizione, spesso, di grave fragilità, per problematiche legate alla disabilità, alla sofferenza psichica, di dipendenza da sostanze psicotrope o a causa di sfruttamento e tratta. La nostra attenzione è sempre andata ad una nozione di fragilità sociale e lavorativa che, al di là delle varianti e differenti accezioni, è riconducibile a stati persistenti di malessere soggettivo e di squilibrio sociale, testimoniati da rilevanti criticità nella dinamica dei rapporti che la persona intrattiene o dai quali è esclusa, per limitazioni individuali, mancanza di opportunità, forti ostacolazioni nei contesti dove dovrebbe compiersi una esistenza dignitosa e di senso. Contestualmente quindi ci si è rivolti al mondo delle associazioni e delle imprese per poter, in collaborazione con le pubbliche istituzioni, raccogliere, favorire e sviluppare le buone prassi inclusive. Si vedrà in questo bilancio sociale, relativo ad un anno, il 2020, completamente connotato dalla pandemia covid e dai provvedimenti governativi e regionali che ne sono conseguiti e che ha avuto particolari ripercussioni sulla salute psichica delle persone con situazioni di fragilità, anche lo sforzo della cooperativa di essere a fianco delle persone seguite nei servizi della cooperativa, per supportarle, confermandosi significativo partner delle istituzioni e dei servizi del territorio. La cooperativa presenterà in questo bilancio sociale una sostanziale tenuta economica, del proprio ruolo territoriale, ma anche della compagine sociale, risultati non scontati in un periodo così inimmaginabilmente critico.

La lettera del Presidente

Carissime e carissimi,

l'elaborazione del bilancio sociale, ora un obbligo normativo, è un percorso che permette di evidenziare le azioni svolte, le scelte fatte, i risultati ottenuti, per la cooperativa stessa, la compagine sociale, la comunità.

Il bilancio sociale racconta le relazioni, l'ambiente nel quale la cooperativa opera e i destinatari delle sue azioni e relazioni.

Certamente riflette il percorso svolto nell'ultimo anno, ma rimanda anche agli anni, decenni precedenti e stimola a confrontarsi con la complessità del presente e con il continuo evolversi degli scenari, immaginando e dando origine alle azioni future.

Passato, presente e futuro sono i piani su cui si sviluppa il bilancio sociale.

Il bilancio sociale nel raccontare quanto avvenuto porta ad una maggior consapevolezza del fare comune dei singoli soci della cooperativa e stimola ad assumere la responsabilità delle scelte future per poterne fare un racconto sempre più ricco e coerente. In questo modo tutti ci sentiamo parte di un processo.

Un processo che nasce oltre quarant'anni fa e attraversa cambiamenti epocali dal punto di vista storico, politico e sociale. Sono avvenuti grandi cambiamenti anche nei nostri settori di attività, ma ai quali abbiamo sempre voluto e potuto adattarci e reagire, insieme.

La cooperativa sociale CSAPSA conclude la redazione di questo bilancio sociale dopo un anno di lavoro attraverso i dubbi, le incertezze, ma anche gli sforzi e la coesione che hanno accompagnato la situazione creatasi a seguito della diffusione della pandemia covid.

Un anno di preoccupazioni personali che credo siano state mitigate e superate anche grazie alla passione e all'impegno condiviso nell'azione sociale quotidiana che abbiamo svolto.

Nel prossimo anno, contando di essere più liberi dalle pressioni del contesto, ci dedicheremo con sempre maggiore energia ad innovare e ampliare i nostri servizi perché siano sempre più di sostegno alle persone in difficoltà, mantenendo così saldo il nostro impegno e la vitalità della cooperativa.

Simonetta Donati

Nota Metodologica

Il bilancio sociale descrive le attività ed i risultati raggiunti dalla cooperativa in modo multidimensionale. Attraverso di esso non viene dato rilievo solo al risultato economico (monetario) ma si vogliono rilevare i comportamenti che hanno un effetto sociale, si vogliono rendere confrontabili e comunicabili i risultati della cooperativa in termini di "performance sociale". Attraverso il bilancio, che presuppone l'esplicitazione di obiettivi e finalità della cooperativa, si vuole:

- dare conto delle attività svolte, dei risultati ottenuti, degli effetti prodotti considerando i punti di vista dei diversi portatori d'interessi, e le dimensioni sociale, culturale ed economica;
- verificare la coerenza tra obiettivi dichiarati e risultati ottenuti;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati;
- rafforzare la fiducia ed il senso di appartenenza dei soci e dipendenti grazie ad una migliore comunicazione interna chiarificatrice della volontà che la cooperativa esprime.

Se il bilancio sociale è in grado di soddisfare le intenzioni sopra esposte rappresentando in modo corretto il valore non monetizzabile delle attività svolte può divenire un importante strumento di governo della cooperativa perché offre informazioni utili ai processi decisionali e permette di incrociare dati economici e dati sociali. Ciò è indispensabile per il mantenimento degli equilibri interni ad una cooperativa sociale.

Il bilancio sociale, nella sua compiutezza e pratica annuale, è uno degli elementi che sostanzia il Modello Attivo della Qualità Relazionale per la quale la cooperativa si è spesa avendo compiuto una buona parte del percorso previsto per costruire il suo Sistema di Qualità aderendo nel 2003 alla proposta di costruzione di un Sistema di Qualità Relazionale secondo il modello M.A.Q.Re. (Modello Attivo della Qualità Relazionale) proposto dalla società ARIS Formazione e Ricerca di Perugia. Secondo tale modello, il "sistema di qualità" deve essere orientato dai principi e valori che animano le organizzazioni non profit evidenziando i plusvalori culturali e valoriali che le stesse esprimono nel loro apporto ai sistemi di welfare. Il modello M.A.Q.Re. ha voluto valorizzare le caratteristiche della nostra cooperativa ponendo al centro del sistema le relazioni fra:

- utenti e loro familiari; operatori nel loro rapporto con l'utente;
- i committenti che programmano e finanziano i servizi erogati;
- le imprese sociali che organizzano i servizi sociali e connettono le esigenze di utenti operatori e committenti.

Il percorso formativo-consulenziale a cui la cooperativa si sottopose era finalizzato alla costruzione di un Sistema di Qualità Relazionale certificato sulla base della norma UNI EN ISO 9001. Il percorso è stato compiuto fino alla definizione di: mappa dei portatori d'interesse

(stakeholder), dichiarazione di Mission, Carta dei Valori, Politiche per la Qualità. A tutt'oggi mission, valori e politiche hanno avuto una stabilità nel tempo connotando l'attenzione della cooperativa:

- per il lavoro sociale in tutte le sue sfaccettature
- per i soci, stakeholder interni, cui si rivolge il presente lavoro, il cui senso di appartenenza ad una comunità viva e cooperante determina il senso del lavoro quotidiano
- per la realtà territoriale, stakeholder esterni, fatta di intense collaborazioni con i cittadini, le associazioni, le aziende, le istituzioni (Comuni, Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna, Istituti Comprensivi e Superiori, l'ASL), le altre cooperative sociali ed enti di formazione professionale con cui condividiamo un dialogo aperto e costante.

L'organizzazione dello scritto è coerente ai criteri normalmente utilizzati nella costruzione dei bilanci sociali comprendendo tutti gli elementi essenziali:

- identità: storia, missione, valori, obiettivi, organizzazione
- operatività: utenti/servizi, base sociale, organi sociali, sicurezza
- rete: interlocutori, portatori d'interesse, progetti, iniziative, fornitori, committenti
- conto economico: produzione e distribuzione della ricchezza

IDENTITÀ

PRESENTAZIONE E DATI ANAGRAFICI



RAGIONE SOCIALE	SOCIETÀ COOPERATIVA C.S.A.P.S.A.
PARTITA IVA	01202580377
CODICE FISCALE	01202580377
FORMA GIURIDICA	COOPERATIVA SOCIALE AD OGGETTO MISTO (A+B)
ANNO COSTITUZIONE	1977
ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA	LEGACOOP
CONSORZI DI APPARTENENZA	SCU.TER.
GRUPPI / ALTRO	A.I.L.E.S. ASSOCIAZIONE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA E SOCIALE - BOLOGNA
ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	EX ART. 2 DEL D.LGS. 112/2017
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	<p>A) INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 1 E 2, DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, ED INTERVENTI, SERVIZI E PRESTAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, E DI CUI ALLA LEGGE 22 GIUGNO 2016, N. 112, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI</p> <p>C) PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 14 FEBBRAIO 2001, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 129 DEL 6 GIUGNO 2001, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI</p> <p>D) EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, AI SENSI DELLA LEGGE 28 MARZO 2003, N. 53, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, NONCHÉ LE ATTIVITÀ CULTURALI DI INTERESSE SOCIALE CON FINALITÀ EDUCATIVA</p> <p>H) RICERCA SCIENTIFICA DI PARTICOLARE INTERESSE SOCIALE</p> <p>L) FORMAZIONE EXTRA-SCOLASTICA, FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E AL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO, ALLA PREVENZIONE DEL BULLISMO ED AL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA</p> <p>N) COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, AI SENSI DELLA LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 125, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI</p> <p>P) SERVIZI FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO O AL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE DI CUI AL COMMA 4</p> <p>R) ACCOGLIENZA UMANITARIA ED INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI</p>

Descrizione attività svolta

CSAPSA SEZIONE A | AREA EDUCATIVA

CSAPSA si è proposta, o è stata chiamata a farlo, per progettare/coprogettare-gestire/cogestire percorsi, servizi, attività, in qualche modo connesse, e quindi in ampliamento o integrazione con quanto già in essere. Tali richieste e occasioni hanno condotto ad un'articolata implementazione per senso/significato/opportunità e/o per intercettare canali di finanziamento aggiuntivi.

Nel tempo e attraverso l'esperienza operativa, è avvenuta una "ibridazione" crescente delle attività e delle forme di finanziamento tanto da rendere impropria la distinzione delle stesse per aree educativa o formativa. Sono le attività volte all'inclusione al lavoro, ma non solo, di persone con vari ordini e livelli di disagio non più definibili in categorie predeterminate che hanno sempre di più sia valenza educativa che formativa.

ATTIVITÀ EDUCATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL CENTRO RISORSE E DEI TIROCINI INCLUSIVI A FAVORE DI ADULTI E GENITORI DI MINORI - DISTRETTO DI SAN LAZZARO

Il progetto è finalizzato a mettere a disposizione delle persone disabili e in condizione di svantaggio spazi ed esperienze di inclusione utili a mantenere o riavviare percorsi di apprendimento di competenze sociali e professionali in prospettiva valorizzabili dal punto di vista occupazionale.

Il progetto in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità della vita offrendo esperienze personalizzate di transizione verso il mondo del lavoro, evitando l'isolamento delle persone in situazioni di svantaggio/disabilità;
- coadiuvare il benessere della persona favorendo il consolidamento delle autonomie, capacità, competenze possedute o lo sviluppo di nuove acquisizioni con particolare attenzione alle competenze socio-relazionali e/o trasversali;
- favorire occasioni formative nell'incontro tra la richiesta del mercato e le competenze individuali;
- mettere in campo azioni di sostegno alla formazione, all'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale, di povertà e disabilità segnalate dai servizi pubblici del territorio, finalizzate all'attivazione di processi/percorsi di inclusione lavorativa e sociale;
- facilitare il re-inserimento nella rete sociale attraverso interventi di supporto che favoriscono connessioni e legami tra varie risorse del territorio;
- sostenere la persona nella ricerca attiva del lavoro tramite azioni che facilitino l'accesso al mercato del lavoro finalizzate ad assunzioni o a forme di regolazione dei rapporti di lavoro;
- offrire un minimo di sostentamento economico alle persone che spesso si trovano in condizione di indigenza e di povertà materiale tramite riconoscimento di una indennità non

configurata come retribuzione per ogni ora di svolgimento dell'attività proposta;

- la finalità degli interventi proposti ai soggetti candidati dai Servizi Sociali del Distretto di San Lazzaro sarà quella di evitare la perdita di autonomia, capacità, competenze sia informali che apprese in precedenti percorsi formativi-esperienziali, eventualità possibile soprattutto quando il periodo di inoccupazione/disoccupazione delle persone si prolunga eccessivamente con il rischio che vengano a cristallizzare sindromi da dipendenza assistenziale non reversibile.

ENTE FINANZIATORE

Azienda ASL - Bologna - Distretto di San Lazzaro

TIPOLOGIA DI DESTINATARI

Disabili Adulti e Genitori di Minori a rischio marginalità

NUMERO UTENTI

82 disabili e 21 di genitori di minori

SERVIZI DI ASSISTENZA ED EDUCATIVA SOCIALE - LOTTO 5

(Capofila CSAPSA)

Le attività rientrano pienamente fra le azioni di contrasto all'esclusione sociale, alla povertà e all'impoverimento, tramite processi inclusivi che vogliono coniugare:

- Attività preventive, promozionali, riparative che supportino le persone nei tre piani: casa, lavoro, socialità senza considerare come unico paradigma quello della attivazione, se la mancanza di lavoro è strutturale e l'impoverimento/povertà di lavoratori sottooccupati, saltuari, discontinui (working poor);
- Collegamento con la valorizzazione delle capacità e le possibilità di scelta individuali alle condizioni (opportunità/facilitazioni, limiti/ostacolazioni ambientali, culturali, economiche, sociali, ecc.) del contesto di appartenenza comunitario, di vita, di lavoro, ecc.
- per facilitare l'avvicinamento al lavoro, anche considerando le attività di pubblica utilità c/o istituzioni, enti locali e in contesti del no profit associativo - di volontariato - cooperativo sociale, oltre che percorsi formativi e di inserimento lavorativo nelle imprese profit più socialmente responsabili;
- per rispondere ai bisogni abitativi, in collegamento con progetti di housing first, co-housing, housing sociale, budget di salute, sede essi stessi di apprendimento situato per quanto riguarda le autonomie di gestione della vita quotidiana (uso appropriato del denaro, cucinare senza andare alla mensa dei poveri, ecc.);
- per la socialità, facilitare i processi aggregativi, di adesione, appartenenza a organizzazioni di volontariato, gruppi di auto mutuo aiuto, banche del tempo, social street, condomini solidali, gas, forme mutualistiche di base, ecc.
- per l'ancoraggio a reti di prossimità, vicinato, informali, che evitino il disancoramento dal contesto comunitario di appartenenza, in particolare per chi non ha una famiglia.

ENTE FINANZIATORE

ASC Insieme

Interventi realizzati**1. Interventi educativi di sostegno all'occupazione per adulti in situazione di fragilità: tirocini**

L'intervento ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuove autonomie personali, il reinserimento lavorativo, e l'acquisizione/rafforzamento di competenze professionali specifiche che richiedono interventi a carattere esclusivamente educativo per problematiche sociali che non sono in grado di risolvere autonomamente e non necessariamente legate all'occupazione. Permettono di approfondire la conoscenza del soggetto sotto altri punti di vista (aree di criticità comprese), andando a esplorare gli ambiti della relazione, della competenza professionale pregressa, della tenuta e dell'effettiva adeguatezza al ruolo lavorativo (verifica di occupabilità).

Le attività previste sono:

- Accoglienza e orientamento
- Promozione dei tirocini: Ricerca della risorsa aziendale avvalendosi anche della collaborazione del Centro Risorse;
- Tutoraggio:

TIPOLOGIA DI DESTINATARI

Adulti svantaggiati.

N° UTENTI

Nell'anno 2020 sono stati realizzati

n. 97 percorsi rivolti a adulti svantaggiati;

Inoltre, sono stati realizzati percorsi di sostegno rivolti a:

n. 18 persone iscritte alle categorie protette, in quanto invalidi, di cui n. 3 seguiti dal CSM.

n. 12 persone, non invalide, ma con problematiche fisiche e/o psichiche importanti, di queste 12 persone n. 3 sono seguite dal SERT e n. 2 dal CSM.

2. Interventi educativi a sostegno dell'occupazione SERT (Orientamento ed inserimento lavorativo pazienti SerDP)

L'intervento ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuove autonomie personali, il reinserimento lavorativo, e l'acquisizione/rafforzamento di competenze professionali specifiche che richiedono interventi a carattere esclusivamente educativo per problematiche sociali che non sono in grado di risolvere autonomamente e non necessariamente legate all'occupazione. Permettono di approfondire la conoscenza del soggetto sotto altri punti di vista (aree di criticità comprese), andando a esplorare gli ambiti della relazione, della competenza professionale pregressa, della tenuta e dell'effettiva adeguatezza al ruolo lavorativo (verifica di occupabilità).

TIPOLOGIA E N° DESTINATARI

L'intervento ha come focus gli utenti (fascia 18-65 anni) del territorio di tutto il distretto in

carico al SERDP Reno Lavino e Samoggia (comuni della Valle del Reno, Lavino e Samoggia: Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Castello di Serravalle e Savigno).

Pazienti SerDP (per tutte le aree problematiche: alcol, droghe e/o farmaci, gioco) attualmente in carico o in monitoraggio in questo intervento: n. 57

- Tirocini Formativi attivati al 31/12/20: n. 14
- Tirocini con indennità a carico dell'azienda ospitante: n. 1
- Tirocini cofinanziati con indennità in parte a carico all'azienda ospitante: n. 1

3. Centro Risorse Territoriale e sostegno alla ricerca attiva del lavoro - Le attività "storiche" del Centro Risorse Territoriale

- Effettuare una ricerca di aziende "ad hoc" per gli utenti segnalati dal servizio inviante, svolgendo una ricerca personalizzata del contesto lavorativo più adatto a intraprendere un percorso di inserimento lavorativo, seguendo le indicazioni del servizio inviante stesso.
- Dare evidenza alle organizzazioni più socialmente responsabili, che hanno reso un contributo aggiuntivo nelle azioni di inclusione lavorativa e sociale poste in essere, coadiuvando processi di fidelizzazione e di valorizzazione, in particolare delle piccole e medie imprese, agendo la leva della premialità e del vantaggio reciproco.
- Creare una memoria informatizzata delle disponibilità aziendali e delle caratteristiche dei contesti ivi presenti.
- Registrare e aggiornare continuamente su piattaforma telematica ("data base aziendale") le imprese che offrono possibilità di accesso, diversificando le stesse a seconda del tipo di disponibilità offerta (stage, tirocinio formativo, tirocinio finalizzato, assunzione diretta) del settore/comparto, del mansionario, dell'ubicazione.

La piattaforma telematica del CRT ASC Casalecchio (data base aziendale), è in costante aggiornamento e contiene attualmente (al 31/12/2020) 1933 aziende, tutte del distretto di Casalecchio, e Valli Reno, Lavino e Valsamoggia.

Dopo la fase sperimentale a fine 2019, abbiamo fortemente implementato, durante il 2020, le due nuove attività del Centro Risorse: "Percorsi brevi di Ricerca attiva con educatore esperto" e il servizio "Candidature On-line" entrate in vigore a regime sperimentale durante l'anno scorso, per supportare in modo sempre più efficace e attinente ai bisogni dell'utenza e del servizio gli utenti in carico ai servizi ASC- Insieme.

TIPOLOGIA DI DESTINATARI

Persone che si rivolgono ai Servizi Sociali per il superamento di situazioni di difficoltà attraverso l'attivazione di tirocini finalizzati al mantenimento delle autonomie e ad eventuali assunzioni.

N° UTENTI/PERCORSI

Quest'anno, nel periodo gennaio-dicembre 2020, il bacino delle aziende inserite nella piattaforma è stato ulteriormente incrementato di 179 nuove aziende (ove necessario abbiamo reperito risorse anche fuori dal nostro Distretto, sempre su indicazione dei referenti dei progetti, in base ai bisogni e alle attitudini delle persone per cui sono erogati i servizi).

Totale aziende nella piattaforma ASC-Insieme/CSAPSA al 31/12/20: n. 1933 (+179 rispetto al 2019)

Al 31/12/2020 il TOTALE delle RICERCHE per TIROCINI n. 100

- Tirocini Area Disagio Adulti: 63
- Tirocini Area Disabili Adulti: 37
- N. Percorsi brevi “Ricerca attiva con educatore esperto” svolti nel 2020

4. Interventi educativi Albergo Diffuso e Logistica

La finalità principale del progetto Albergo Diffuso è di mettere a disposizione delle persone accolte un contesto abitativo temporaneo idoneo e congiuntamente supportare e accompagnare le stesse persone alla acquisizione di abilità e competenze individuali che possano favorire il transito verso soluzioni inclusive e abitative autonome.

TIPOLOGIA DESTINATARI

L'attività in oggetto consiste nel supporto offerto a nuclei di persone (singoli, coppie, famiglie con bambini) che si trovano in situazione di emergenza abitativa, associata a problematiche occupazionali (inoccupazione, disoccupazione, occupazione precaria), di sostentamento economico (mancanza di reddito sufficiente, impossibilità di far fronte ad affitti a condizioni di mercato, ecc.) e a condizioni di fragilità-vulnerabilità personali e/o di congiunti a carico.

- 4 famiglie di cui 8 persone adulte e 10 minori residenti in 4 appartamenti.
- 27 adulti e 19 minori residenti in 11 appartamenti

5. Manutenzione/logistica negli appartamenti Albergo Diffuso

L'operatore logistico CSAPSA interviene su attività di piccola manutenzione ordinaria di falegnameria, di elettrica ed idraulica semplice; tinteggiatura, smontaggio/montaggio mobili e piccoli traslochi e sostegno su problemi pratici negli appartamenti dell'Albergo Diffuso. Il servizio è realizzato anche dal Laboratorio Socio-occupazionale “Lavori in corso” di Porretta (Csapsa) per traslochi che richiedono lo spostamento di più mobili.

TIPOLOGIA DI DESTINATARI

L'attività in oggetto consiste nel supporto offerto a nuclei di persone che si trovano in situazione di emergenza abitativa, associata a problematiche occupazionali di sostentamento economico e a condizioni di fragilità-vulnerabilità personali e/o di congiunti a carico.

- 4 famiglie di cui 8 persone adulte e 10 minori residenti in 4 appartamenti.
- 27 ADULTI E 19 MINORI RESIDENTI IN 11 APPARTAMENTI

6. Laboratorio Operoso Rurale

La proposta nasce dalla presa d'atto di una serie di nuovi bisogni emergenti che si sono riaffacciati in corrispondenza della fase di crisi sociale ed economica in atto, con tutte ricadute sulla capacità di collocazione occupazionale del sistema. Il servizio è rivolto a lavoratori

di età avanzata in uscita dal mercato del lavoro, persone con problematiche relazionali e limitazioni di diversa natura che li rendono non assorbibili nei circuiti occupazionali tradizionali.

TIPOLOGIA E NUMERO DESTINATARI

Il progetto ha coinvolto 5 persone adulte disoccupate e/o inoccupate, in età compresa tra i 40 e i 65 anni, in carico ai Servizi Sociali e Socio Sanitari dei Comuni e legate stabilmente al territorio di riferimento del progetto (Valsamoggia e Distretto di Casalecchio). La realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla collaborazione con L'Associazione Streccapogn che lavora già da molti anni sul territorio.

7. Interventi educativi a favore di nuclei ospitati in alberghi privati

L'intervento è rivolto a nuclei e persone in emergenza abitativa.

Sono interventi educativi di sostegno a nuclei familiari durante la fase di emergenza abitativa e nel periodo di permanenza temporanea nelle strutture di pronta accoglienza (presso alberghi privati). Le attività principali sono:

- Accompagnamento del nucleo nel periodo di accoglienza in albergo.
- Accompagnamento del nucleo in fase di ingresso, gestione delle convivenze, rapporto con i gestori delle strutture
- Orientamento del nucleo alle opportunità presenti sul territorio.
- Collaborazione con i servizi per facilitare i percorsi scolastici dei figli
- Accompagnamento alla ricerca attiva di un alloggio sul mercato privato per i nuclei in possesso dei requisiti necessari

TIPOLOGIA DESTINATARI

Si tratta di nuclei familiari/persona accolte in emergenza in alloggi privati a carico del servizio sociale, o di persone in attesa di essere collocate in appartamenti dell'Albergo Diffuso, o di persone/nuclei alloggiate presso privati, ma morose e in difficoltà.

N° UTENTI

Da luglio a dicembre 2020 sono stati attivati interventi educativi per n. 6 nuclei famigliari e n. 4 persone singole. Da gennaio ad aprile 2021 sono stati attivati altri 6 percorsi di sostegno.

Servizio socio-riabilitativo Parco dei Cedri

Il progetto è attivo dal 1995; le attività, che si svolgono presso una struttura ex colonica, hanno la peculiarità di rispondere ai diversi bisogni e necessità dei minori disabili in carico al Dipartimento Salute Mentale – Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva per i quali vengono progettati e realizzati interventi educativo – terapeutici specifici.

Il Centro “P. Cedri” ha una forte matrice territoriale, che offre una caratteristica distintiva alla organizzazione e progettazione.

Dei percorsi attivati usufruiscono circa 100 minori all'anno in interventi che possono essere

sia di gruppo che individualizzati a carattere educativo-terapeutico o espressivo-terapeutico. Gli obiettivi principali sono quelli di sviluppare le abilità sociali e relazionali.

Attraverso interventi educativo – terapeutici personalizzati si realizzano percorsi in piccoli gruppi ai fini del raggiungimento di autonomie che possano favorire una maggiore integrazione nei diversi contesti esterni

I Progetti si differenziano in macro-aree che si ridefiniscono nel tempo sulla base delle necessità. Attualmente sono:

- Interventi di gruppo finalizzati ad apprendimento di percorsi o avvio all'autonomia e di sviluppo delle abilità sociali
- Interventi Espressivo-Terapeutici (Musicoterapie e Artherapy e Danza Movimento Terapia) individualizzati e di gruppo

Organizzazione e impostazione metodologica:

Il lavoro avviene secondo due dimensioni che sostanziano la specificità degli interventi erogati: la dimensione terapeutica, la dimensione educativa. Esse mirano a facilitare l'emergere delle personali risorse di ogni singolo individuo. Questo significa individuare obiettivi, strategie, attività e processi orientati ad una maggiore soddisfazione esistenziale ed una significativa integrazione nel tessuto sociale. Le attività vengono svolte, sia all'interno della struttura, sia sul territorio e rappresentano lo strumento di mediazione per raggiungere gli obiettivi definiti.

VENGONO SVOLTE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- Laboratorio orto-falegnameria
- Laboratorio di ciclo-officina
- Laboratorio grafico -pittorico
- Laboratorio sensoriale
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio di costruzione di oggetti con materiale di recupero
- Laboratorio di espressione corporea
- Laboratorio video
- Uscite sul territorio
- Attività nell'ambito agricolo
- Laboratori espressivi di musica
- Laboratori espressivi di arte
- Laboratori espressivi di danza
- Attività motorie strutturate sul territorio (piscine, centri sportivi, palestre)

ENTE FINANZIATORE:

ASL Bologna - U.O.N.P.I.A.

TIPOLOGIA DI UTENZA

Minori certificati a norma della l. 104/92 in carico all'U.O.N.P.I.A.

N° UTENTI

100

In piena emergenza pandemica le attività non sono mai state completamente sospese. Sono state riorganizzate immediatamente seguendo tutte le disposizioni sicurezza Covid per far fronte agli interventi individuali ritenuti essenziali e per rispondere ai bisogni degli utenti e delle rispettive famiglie che nella fase del lockdown si sono ritrovati in una situazione di forte difficoltà a causa del distanziamento e dell'isolamento sociale/relazionale.

Le attività di Parco Cedri traggono beneficio dal sistema di relazioni indotte con le collaborazioni che si sono costruite con le istituzioni, associazioni del territorio e i cittadini del quartiere.

In Integrazione con le attività del Servizio Parco Cedri sono state realizzati percorsi di operosità produttiva rivolti a giovani adulti in collaborazione con l'Agriturismo Dulcamara:

- gestione del pollaio di Comunità
- attività di falegnameria: linea SolidAli (costruzione nidi, mangiatoie, hotel degli insetti)
- attività di raccolta e consegna prodotti orticoli

Servizio Socio Occupazionale Lavorincorso – Porretta Terme

“Lavorincorso” è un servizio socio-occupazionale gestito da CSAPSA Coop Sociale su committenza dell'ASL Distretto di Alto Reno Terme – Porretta Terme (BO) ed Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, per un progetto di inserimento sociale e lavorativo di n. 16/18 giovani e adulti socialmente svantaggiati presenti sul territorio. All'interno di Lavorincorso vengono seguiti progetti di reinserimento e formazione finalizzati a potenziare le autonomie di base e sviluppare competenze professionali utili ad un possibile futuro inserimento nel mondo del lavoro delle persone a cui è rivolto questo servizio. A tale scopo, sono presenti alcuni laboratori gestiti da operatori professionali che seguono gli utenti in questo percorso.

I LABORATORI:

- Cucina
- Informatica
- Falegnameria
- Cesteria
- Assemblaggio e produzione oggettistica varia
- Gestione e cura del verde del territorio
- Bottega sociale

Ulteriori attività vengono poi svolte attraverso progetti specifici:

PROGETTO GIRALIBRO. In collaborazione con le biblioteche del Distretto Montagna gestione della logistica del servizio di Prestito Interbibliotecario Circolante con le biblioteche della città Metropolitana.

PERSONE COINVOLTE 1

TERRITORIO DI RIFERIMENTO Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

GESTIONE PARCO DELLE TERME DI PORRETTA. In collaborazione con la società che gestisce l'impianto termale gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria del Parco termale e del sito di produzione dei fanghi.

PERSONE COINVOLTE 1

TERRITORIO DI RIFERIMENTO Alto Reno Terme

CICLOFFICINA. In seguito alla partecipazione di un bando del Comune di Bologna per il recupero delle bici rimosse dalla Polizia Municipale è stata allestita una ciclofficina in cui rigenerare le biciclette recuperate dal deposito comunale.

PERSONE COINVOLTE 1

TERRITORIO DI RIFERIMENTO Alto Reno Terme

ALBERGO DIFFUSO. In collaborazione con ASC INSIEME vengono realizzati degli interventi nell'ambito del progetto di Albergo diffuso che si occupa di dare risposte abitative temporanee a nuclei in difficoltà in carico al servizio sociale. Nell'ambito del progetto sono attivate attività di tipo logistico (montaggi e smontaggi di mobili e arredi), interventi di piccola manutenzione (imbiancatura, manutenzione mobili) e trasporto.

PERSONE COINVOLTE 2

TERRITORIO DI RIFERIMENTO Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

ENTE FINANZIATORE:

ASL Distretto di Alto Reno Terme – Porretta Terme (BO) ed Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

TIPOLOGIA DI UTENZA

Disabili adulti

N° UTENTI

22

CSAPSA SEZIONE A | AREA FORMAZIONE

SEDI OPERATIVE CSAPSA SERVIZI PER IL LAVORO

Sede Operativa Servizi per il Lavoro Città di Bologna

Via Aldo Moro, 16

Apertura

lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 13.00 alle 18.00 martedì e giovedì, dalle 9:30 alle 14.30

Responsabile di sede

Magda Liparota, tel. 393 8023137

Sede Operativa Servizi per il Lavoro del distretto di Casalecchio di Reno

Via Risorgimento, 151, Zola Predosa

Apertura

lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 14:00 venerdì dalle 9:30 alle 13.30

Responsabile di sede

Simonetta Donati, tel. 331 9089744

Sede Operativa Servizi per il Lavoro di Pianura Ovest

Via Ligabue 215/1 Crevalcore

Apertura

lunedì al giovedì dalle 14.00 alle 18.00 venerdì dalle 14.00 alle 18.00

Responsabile di sede

Simonetta Donati, tel. 331 9089744

Sede Operativa Servizi per il Lavoro del distretto di Porretta Terme

Via Borgolungo, 38, Porretta Terme

Apertura

lunedì al venerdì, dalle 12.30 alle 17.30

Responsabile di sede

Emanuela Mattiazzi, tel. 393 8027626

Sede Servizi Politiche Attive per il Lavoro del distretto di Marzabotto

Piazza XX Settembre, 1, Marzabotto

Apertura

lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00

Responsabile di sede

Emanuela Mattiazzi, tel. 393 8027626

Sede Operativa Servizi per il Lavoro del distretto di Imola

Via Lasie, 10/l, Imola

Apertura

lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 14.30

Responsabile di sede

Marialuisa Lelli, tel. 393 8017481

Sede Operativa Servizi per il Lavoro del distretto di San Lazzaro

Via Nazionale, 58, Pianoro

Apertura

lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30

Responsabile di sede

Marialuisa Lelli, tel. 393 8017481

Sede Operativa Servizi per il Lavoro Pianura Est

Via Matteotti, 116, San Pietro in Casale (Bo)

Apertura

lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Responsabile di sede

Manuela Macario, tel 349 8739925

Sede Operativa Servizi per il Lavoro Cento

Via Campagnoli, 7, Cento

Apertura

lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Responsabile di sede

Piera Loffredo, tel. 340 0707266

Interventi formativi e di politica attiva del lavoro per le persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.14

Azioni di accoglienza, orientamento, formazione professionale, tirocini inclusivi rivolte a persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

ENTE FINANZIATORE

Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo

Il progetto rientra nell'ambito delle politiche attive per il lavoro della Regione Emilia Romagna in attuazione della Legge 14 del 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

L'obiettivo del progetto è quello di offrire alle persone in condizioni di fragilità e di vulnerabilità, caratterizzate dalla mancanza di lavoro e da altre problematiche di tipo sociale e/o socio-sanitario, un'occasione di inserimento lavorativo e riqualificazione professionale, attraverso percorsi di formazione permanente e di tirocinio formativo.

Il progetto prevede un lavoro sinergico tra i Servizi del territorio che agiscono in modo integrato per il raggiungimento di nuove autonomie, gli enti di formazione attuatori del progetto e il sistema economico-produttivo del territorio di riferimento.

Csapsa in quanto ente attuatore, svolge rispetto all'utenza, una funzione di accoglienza, orientamento, formazione e reinserimento lavorativo, attraverso una metodologia sperimentata in più di quarant'anni di attività a favore dell'inclusione sociale e lavorativa delle categorie svantaggiate.

Csapsa, in quanto ente di formazione accreditato, agisce sul progetto in oggetto su tutto il territorio dell'area metropolitana di Bologna sia in qualità di capofila che in veste di partner di progetto. E agisce anche sul Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

I TERRITORI NEI QUALI CSAPSA È CAPOFLA DI PROGETTO SONO:

- Città di Bologna
- Reno, Lavino e Samoggia
- Appennino bolognese

I TERRITORI NEI QUALI SIAMO PARTNER DI PROGETTO SONO:

- Pianura Est (capofila Futura)
- Pianura Ovest (capofila Futura)
- San Lazzaro di Savena (capofila Aeca)
- Imola (capofila Aeca)
- Distretto Ovest-Provincia di Ferrara (capofila Centoform)

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI SUDDIVISI PER TERRITORIO**CITTÀ DI BOLOGNA**PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ **354**PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 **6**TOT DESTINATARI **360****RENO, LAVINO E SAMOGGIA**PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ **85**PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 **28**TOT DESTINATARI **113****APPENNINO BOLOGNESE**PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ **24**PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 **0**TOT DESTINATARI **24****PIANURA EST**PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ (QUOTA PARTNER) **50**PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 (QUOTA PARTNER) **2**TOT DESTINATARI (QUOTA PARTNER) **52****PIANURA OVEST**PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ (QUOTA PARTNER) **9**PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 (QUOTA PARTNER) **1**TOT DESTINATARI (QUOTA PARTNER) **10****SAN LAZZARO DI SAVENA**PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ (QUOTA PARTNER) **16**PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 (QUOTA PARTNER) **0**TOT DESTINATARI (QUOTA PARTNER) **16**

IMOLA

PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ (QUOTA PARTNER) 5

PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 (QUOTA PARTNER) 0

TOT DESTINATARI (QUOTA PARTNER) 5

DISTRETTO OVEST-PROVINCIA DI FERRARA

PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ (QUOTA PARTNER) 22

PERSONE DISABILI AI SENSI DELLA LEGGE 68/99 (QUOTA PARTNER) 0

TOT DESTINATARI (QUOTA PARTNER) 22 L'intervento si sostanzia nella realizzazione di progetti

Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro – Bologna

Orientamento individuale e di gruppo; azioni di accompagnamento nei percorsi individuali; azioni di accompagnamento all'autoimprenditorialità; attività di sostegno alle persone nei contesti formativi o lavorativi; tirocini e relativo Servizio di formalizzazione delle competenze, nonché erogazione dell'indennità di partecipazione; formazione e certificazione delle competenze (formazione permanente, formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche, certificazione delle competenze comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche, certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche).

ENTE FINANZIATORE

Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

353 persone disabili in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99; persone disabili ai sensi della Legge 68/99 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro.

Formalizzazione tirocini L.R. 17/2005 -

Formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche, certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche). Attività a mercato.

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

15 persone in situazione di fragilità sociale

Operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità

PERCORSI DI ORIENTAMENTO INTEGRATI TRA SCUOLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E TERRITORIO

Azioni di orientamento in collaborazione con 16 Istituti di Istruzione Superiore e servizi di accompagnamento e trasporto finalizzato all'autonomia nel raggiungimento delle attività laboratoriali o di stage.

ENTE FINANZIATORE

Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

103 studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso scolastico

FORMAZIONE IN SITUAZIONE

L'intervento si sostanzia nella realizzazione di progetti individualizzati di supporto ai giovani con disabilità certificata a norma di legge, in uscita dalla formazione scolastica in previsione del loro futuro ingresso nel mondo del lavoro. I percorsi di transizione vengono costruiti sulle specifiche caratteristiche individuali dei partecipanti accompagnandoli e sostenendoli nella individuazione dell'ambito lavorativo in cui le loro caratteristiche, inclinazioni e competenze possano fare da volano per l'acquisizione di competenze professionali specifiche e, più in generale, di una vera e propria identità lavorativa.

La declinazione dell'intervento comprende: azioni personalizzate di accoglienza, presa in carico e orientamento individuale; percorsi formativi in aula incentrati sulle competenze di base e sulle competenze trasversali; attività di laboratorio in aziende del territorio su ambiti professionali specifici per dare modo ai giovani di conoscere più da vicino diverse realtà lavorative; attività di sostegno alle persone nei contesti formativi per supportare la piena partecipazione al percorso per il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento; tirocini, comprensivi di azioni formative per la sicurezza, indennità e formalizzazione delle competenze; attività di sostegno alla persona nei contesti lavorativi, finalizzate a sostenere l'inclusione nel contesto di impresa e supportare il giovane nel processo di apprendimento delle competenze professionali specifiche; trasporti speciali per gli allievi che diversamente non potrebbero usufruire delle misure sopra elencate.

Nella progettazione, programmazione e realizzazione dell'intervento vengono coinvolti:

- i servizi pubblici della area metropolitana quali interlocutori rilevanti della rete locale di sostegno alle azioni di inclusione di persone con disabilità
- le imprese profit, le cooperative sociali che collaborano nella realizzazione dei laboratori e nella accoglienza dei partecipanti in tirocinio
- le famiglie dei giovani partecipanti, che possono essere apportatrici di contributi importanti nella risposta educativa, formativa, di affrancamento da realizzare per i propri figli

Nella realizzazione dei percorsi personalizzati di transizione al lavoro Csapsa si avvale da diversi anni della collaborazione di volontari del Servizio civile che affiancano i formatori nella realizzazione delle attività.

ENTE FINANZIATORE

Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

35 giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Azioni personalizzate di accoglienza e orientamento, nonché di accompagnamento durante l'intero percorso individuale, finalizzate alla costruzione, attuazione e puntuale tutoraggio del progetto individuale di transizione; attività di sostegno alla persona nei contesti formativi, finalizzata a sostenere la piena partecipazione del giovane a un percorso formativo, anche non ricompreso nel presente Invito, utile alla realizzazione del proprio progetto di transizione; tirocini, comprensivi di azioni formative per la sicurezza, indennità e formalizzazione delle competenze; attività di sostegno alla persona nei contesti lavorativi, finalizzata a sostenere l'inclusione nel contesto di impresa per il giovane in tirocinio; laboratori formativi che permettano una individualizzazione e personalizzazione capace di rispondere ai bisogni e ai tempi di apprendimento di ciascun giovane e/o percorsi formativi che valorizzino l'apprendimento nei contesti di impresa, fondati sull'alternanza e l'integrazione dei modelli formativi, e finalizzati all'acquisizione di competenze di base, socio-relazionali e professionali propedeutiche ad attivare percorsi successivi di collocamento mirato; e servizi di accompagnamento e trasporto finalizzato all'autonomia nel raggiungimento delle attività laboratoriali o di stage.

ENTE FINANZIATORE

Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

32 giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Opportunità orientative e di promozione del successo formativo nel territorio bolognese

Azioni di orientamento specialistico individuale e azioni di orientamento individuale di transizione verso il lavoro.

ENTE FINANZIATORE

Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

42 minori (MSNA)

Azioni di orientamento e inclusione rivolte a minori certificati in transizione dalla Scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado

Il progetto denominato Cantieri Comuni prevede attività orientative laboratoriali inclusive rivolte a sottogruppi di classi della scuola media in cui erano presenti ragazzi certificati e non funzionali alla rilevazione degli interessi e delle competenze presenti.

ENTE FINANZIATORE

Fondazione con i Bambini

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

25 ragazzi certificati (a norma L. 104/92) e non

Servizio per la realizzazione di progetti terapeutico riabilitativi personalizzati (ptrp) rivolto a persone con problemi di dipendenza patologica attraverso il budget di salute (bds).

Il progetto ha come finalità il miglioramento della salute, l'inclusione sociale della persona e la sua partecipazione attiva alla comunità nelle tre più importanti aree di vita e autonomia delle persone: area dell'abitare; area socialità/affettività e area formazione/lavoro. Le attività sono realizzate attraverso progetti personalizzati riabilitativi per persone con problemi di dipendenza da sostanze legali e illegali e/o comportamenti di abuso o dipendenza da bevande alcoliche e/o gioco d'azzardo.

ENTE FINANZIATORE ASL DSM/DP

TIPOLOGIA E NUMERO DI DESTINATARI

26 Persone in carico al Servizio Dipendenze Patologiche del DSM-ASL Bologna.

UIA

L'**obiettivo generale** del progetto, della durata di 3 anni, è l'inserimento nel contesto locale del quartiere Savena di Bologna di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere in senso lato: **Salus Space**.

Salus Space vuole definire un modello innovativo di accoglienza ed integrazione, replicabile in altri contesti europei. Sono in via di realizzazione diversi servizi tra i quali: ospitalità per un numero massimo di circa 80 persone, tra le quali famiglie in transizione abitativa, rifugiati o richiedenti asilo e inoltre 12 posti per una attività ricettiva; sono presenti locali volti ad attività di formazione e laboratori ricreativi e culturali in fase di programmazione.

Sono stati organizzati due corsi di formazione di 300 ore rivolti a 12 migranti/rifugiati nel settore edile (40 ore di teoria e 160 di stage) e un Corso sicurezza ad alto rischio (16 ore).

IPS INDIVIDUAL PLACEMENT AND SUPPORT

Il metodo IPS sviluppato nel corso degli anni '90 si basa sui seguenti principi: individuazione del lavoro come obiettivo prioritario, rapida ricerca del lavoro, sostegno integrato con il trattamento del disturbo mentale, specifica attenzione alle preferenze dell'utente, continuità e ampliamento dello sviluppo professionale, sostegno a tempo illimitato. L'operatore IPS si basa su un approccio centrato sull'utente, ossia personalizzato ai suoi bisogni socio-professionali e alle sue preferenze lavorative. Si articola in tre momenti: l'avvio della collaborazione con l'utente; la ricerca del lavoro; il mantenimento del lavoro una volta trovato.

ENTE FINANZIATORE

DSM-DP della Regione Emilia Romagna, DSM - DP AUSL BOLOGNA

TIPOLOGIA DESTINATARI

Tutti gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di San Lazzaro di Savena e di San Giorgio di Piano; che vogliono trovare lavoro o mantenerlo

NUMERO UTENTI

32 San Lazzaro di Savena

40 San Giorgio di Piano

Servizio per l'individuazione di risorse aziendali ospitanti (scouting aziendale) al fine di realizzare, a favore di persone in carico ai servizi cittadini, percorsi orientativi, formativi e di accompagnamento al lavoro fortemente personalizzati ed individualizzati.

Il servizio si propone di svolgere percorsi orientativi, formativi e di accompagnamento al lavoro attraverso colloqui orientativi, individuazione delle risorse aziendali ospitanti i tirocini formativi promossi dal Comune di Bologna e da Asp Città di Bologna secondo le vigenti norme in favore di adulti vulnerabili in carico al Servizio Sociale del Comune di Bologna e dal Servizio Sociale Bassa Soglia di Asp Città di Bologna, al fine di migliorarne l'occupabilità. Inoltre sono previste azioni di accompagnamento, supporto amministrativo all'attivazione e di tutoraggio presso le risorse individuate.

TERRITORIO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Bologna

ENTE FINANZIATORE

Servizio Sociale Territoriale del Comune di Bologna e dal Servizio Sociale Bassa Soglia di Asp Città di Bologna Comune di Bologna,

TIPOLOGIA DEGLI UTENTI

Adulti vulnerabili, anche con difficoltà significative, in carico al Servizio Sociale del Comune di Bologna e del Servizio Sociale Bassa Soglia di Asp Città di Bologna

NUMERO UTENTI

53

Servizio a sostegno dell'integrazione socio lavorativa rivolto agli utenti del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio (BO)

Il servizio, operativo da febbraio 2018 a febbraio 2021, intendeva realizzare un'attività di informazione, orientamento, supporto alla ricerca attiva del lavoro per i degenti del Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio (Bo). Inoltre, attraverso il laboratorio di informatica assistita, voleva offrire l'opportunità agli stessi utenti del Centro di avvicinarsi all'informatica e, per i più esperti e capaci, la possibilità di sostenere gli esami per la patente europea del computer ECDL (servizio di "Test Center ECDL").

Il servizio è stato gestito dall'ATI Anastasis-CSAPSA con Anastasis capofila.

In particolare, il servizio informativo e di orientamento gestito da CSAPSA era rivolto agli utenti del Centro Protesi con lo specifico compito di supportarli nel loro percorso decisionale sia in ambito formativo che lavorativo. A tal proposito si sono utilizzati colloqui frontali individuali per permettere agli utenti di prendere coscienza della loro reale situazione, verificando, attraverso un costante confronto, sia le loro necessità che le loro aspettative. Questi colloqui hanno avuto inoltre lo scopo di fornire informazioni indispensabili ai fini del percorso di reinserimento lavorativo e di supportare le persone nella scelta di corsi formativi conformi alle loro attitudini e propensioni.

Nel 2020, da marzo a fine anno, l'attività in presenza dello Sportello Lavoro è stata quasi del tutto sospesa a causa dell'emergenza Covid. In questo lungo periodo, gli operatori si sono dedicati prevalentemente a raccogliere e comporre materiale informativo utile ai fini dell'orientamento e della ricerca attiva del lavoro in vista della possibile futura ripresa del servizio a favore degli assistiti.

ENTE FINANZIATORE

INAIL

TIPOLOGIA DESTINATARI

Invalidi del lavoro e invalidi civili (in prevalenza amputati o con problematiche di tipo motorio a seguito di incidenti sul lavoro, malattia, eventi traumatici di varia natura) in degenza presso il Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio. La maggior parte delle persone prese in carico dal Servizio a sostegno all'integrazione socio lavorativa erano comunque assistiti INAIL (invalidi del lavoro) che, a seguito dell'infortunio, avevano perso la loro occupazione o erano fortemente a rischio di perderla.

NUMERO UTENTI

30 (il numero medio di utenti negli anni precedenti è stato 80; la riduzione è dovuta alle restrizioni per la pandemia).di Bologna e del Servizio Sociale Bassa Soglia di Asp Città di Bologna

WORK(H)ER Interventi innovativi e individualizzati di inclusione lavorativa per donne vittime di violenza

Obiettivo generale del progetto work(H)er è il miglioramento della presa in carico di donne vittime di violenza con figli a carico mediante l'utilizzo di un modello di intervento basato sulla collaborazione virtuosa tra enti del terzo settore che gestiscono strutture di accoglienza per donne, enti di formazione e aziende del territorio metropolitano disponibili ad azioni di informazione e inserimento lavorativo per tale target di utenza.

AZIONI

2 corsi di sicurezza rischio medio, 2 corsi di competenze trasversali, 38 ricerche aziendali, 36 attivazioni di tirocini e affiancamento in azienda con tutor

ENTE FINANZIATORE

Ministero Pari Opportunità

BENEFICIARIE

38

Roots – azioni di potenziamento dei servizi di accoglienza ed assistenza specifica per MSNA – inclusione MSNA

La finalità generale del progetto consiste nel rafforzamento dei servizi di inclusione sociale rivolti ai MSNA accolti nelle strutture di seconda accoglienza del territorio della Città metropolitana di Bologna attraverso l'accrescimento delle loro possibilità di integrazione socio-professionale tramite l'attivazione di percorsi sperimentali di formazione professionale e l'implementazione di un servizio di tutoraggio.

AZIONE

3 Formazioni in situazioni composte da 40 ore di aula e 260 di stage

ENTE FINANZIATORE

Fondo Asilo, migrazione e integrazione

BENEFICIARI

26

Piano povertà e Piani di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto dell'Appennino Bolognese

Con l'attuazione delle nuove misure di contrasto alla povertà (Piano Regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, approvato con Delibera di Assemblea Legislativa n. 660 del 07.05.2018), viene riconosciuta come componente essenziale dell'intervento la progettazione personalizzata che individui i bisogni della persona, predisponga interventi appropriati, lo accompagni verso l'autonomia. È un percorso in cui i servizi in rete (sociali, socio-sanitari e centri per l'impiego) si fanno carico dei cittadini più fragili e i cittadini stessi (coinvolti nella progettazione) si impegnano a partecipare attivamente al percorso definitivo in modo condiviso.

Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze.

Sono previsti tirocini in quanto rappresentano la risposta migliore per soddisfare i bisogni delle persone fragili e vulnerabili, oltre a consentire la valutazione delle competenze relazionali, di adeguamento al contesto lavorativo e al rispetto delle regole. Vengono promossi tirocini sia di tipo c che di tipo d. L'attività a supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi viene programmata in modo individualizzato in base alla fragilità del tirocinante.

ENTE FINANZIATORE

Istituzione Servizi Sociali, educativi e culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

TIPOLOGIA DESTINATARI

Fasce deboli; persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità; persone con disabilità; famiglie con minori in condizioni di fragilità e vulnerabilità e disagio socioeconomico

TIPOLOGIA ATTIVITÀ/AZIONE

Segnalazioni da parte del Servizio Sociale; persone prese in carico per la realizzazione di percorsi di tirocinio della durata dai 6 ai 24 mesi

BENEFICIARI

10 persone in carico ai servizi sociali territoriali

Mediazione linguistica e culturale Distretto dell'Appennino Bolognese

Presso il **Centro Per le famiglie** e l'Istituzione dei Servizi Educativi, Sociali e Culturali del Distretto dell'Appennino Bolognese, la coop. Csapsa, in base al bisogno emerso e relativamente alla lingua araba, francese ed inglese, attiva la figura della mediatrice culturale.

Gli obiettivi di questo intervento sono: facilitare la comunicazione, il dialogo e la comprensione reciproca tra persone con culture, lingue e religioni differenti; accogliere le persone e le famiglie appena arrivate nel nostro paese e orientarle nei servizi pubblici, sanitari, sociali e culturali presenti sul territorio, promuovendone gradualmente l'autonomia; tradurre, ed interpretare, testi informativi e documenti nella lingua di origine della persona straniera; favorire l'integrazione scolastica dei bambini appena arrivati e delle loro famiglie; svolgere azioni di raccordo fra i servizi del territorio che si occupano di accoglienza e inserimento, lavorativo, sociale e scolastico, di cittadini stranieri; sostenere le famiglie, le donne e i minori, che si trovano in una situazione di fragilità, indirizzandoli verso i servizi sociali e le istituzioni legali.

Tirocini Asp Città di Bologna - Progetto Siproimi (ex Sprar)

Capofila Ceis partner Open formazione

Attivazione tirocini in favore di ex MSNA accolti in strutture di accoglienza progetto Siproimi;

AZIONI

colloqui orientamento, scouting, attivazione tirocini, tutoraggio

ENTE FINANZIATORE

Progetto Siproimi / Asp Città di Bologna

BENEFICIARI

10

Migrantes

Formazione lingua Italiana, ricerca attiva e attivazione tirocini.

FONDI

"Associazione Migrantes"

BENEFICIARI

4 richiedenti asilo politico, canale di arrivo corridoi umanitari

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle Imprese Cooperative (FONCOOP)

Piani formativi aziendali condivisi: Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative – Fon.Coop -per finanziare piani di formazione continua aziendali e pluri aziendali, condivisi tra le imprese e le organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, a favore di imprese aderenti al Fondo

BENEFICIARI

85

Officina del Fare / Progetto Cento

Gestione di attività volte all'inclusione sociale e lavorativa di persone in situazione di particolare marginalità e svantaggio socio-economico.

AZIONI

orientamento, scouting aziendale, attivazione tirocini. Gestione di un gruppo per attività di reciproca utilità: un gruppo di persone accomunate da condizioni personali, economiche e sociali simili e da una difficoltà psicologica e cognitiva nel focalizzare le cause della propria condizione di disagio e fragilità. Obiettivo: Ricostruire una rete di relazioni umane, sociali, possibilmente anche amicali in grado di riattivare sfere emotive e psichiche, sfere relazionali e strutture di pensiero e azione rimaste troppo a lungo inutilizzate Individuare delle attività lavorative non strutturate, di reciproca utilità che possano andare nella direzione di organizzare il proprio tempo di vita con i tempi di vita altrui, in una dimensione di auto/mutuo aiuto, che possa riattivare abilità, valorizzare individuali potenzialità soggettive.

ENTE FINANZIATORE

GESTIONE ASSOCIATA INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI /Comune di Cento

BENEFICIARI

persone adulte in carico a i Servizi Sociali Sociali GAFSA per un totale di 70 persone

CSAPSA SEZIONE B | AREA FORMAZIONE

La sezione B della Cooperativa CSAPSA collabora attivamente nei diversi interventi dell'area formativa ed educativa. In particolare, svolge attività all'interno di progettazioni promosse da CSAPSA realizzando specifiche azioni anche in collaborazione con altri Centri di Formazione Professionale e per Servizio afferenti ad Enti pubblici e privati.

1. ARTICOLO 4

ARTICOLO 4 E CRT (RAMO D'IMPRESA DELLA CSAPSA/ SEZIONE B)

L'agenzia e i Centri risorse territoriali tramite attività di telemarketing sociale svolgono la funzione di reperimento delle disponibilità aziendali per stage, tirocini, work experience in realtà produttive del territorio metropolitano. Gli operatori della mediazione si avvalgono di una piattaforma telematica/data base aziende, con viste sui 7 Distretti socio-sanitari e/o bacini territoriali di altrettanti Centri per l'Impiego, che ad oggi registra e mantiene aggiornate le informazioni di circa 13.000 aziende contattate.

OBIETTIVO: trasformare in buone prassi gli orientamenti di valore e le scelte socialmente responsabili.

SVILUPPO DEL TERRITORIO: aspetto fondamentale è la partecipazione e il coinvolgimento delle piccole e medie imprese che in un particolare contesto territoriale svolgono un ruolo essenziale dal punto di vista non solo economico, ma occupazionale, sociale. Per un'idea di sviluppo che punta al benessere e alla coesione della comunità, comprendendo in essa anche le fasce più deboli.

COME OPERIAMO: i nostri punti di forza sono il lavoro d'equipe, la professionalità, la cooperazione, l'esperienza e la disponibilità.

I SERVIZI EROGATI:

- Gestione informatizzata di dati.
- Call Center aziendale (inbound-outbound).
- Telemarketing per la promozione di prodotti e servizi.
- Indagini telefoniche di customer satisfaction
- Ricerca disponibilità aziendali per stage e tirocini formativi.
- Deregistrazione materiale audio di seminari e convegni.
- Servizi telefonici e informatici.
- Attività di fund raising

Nel 2020 sono state contattate circa 5000 azienda e individuate 400 risorse disponibili ad accogliere persone in tirocinio/stage.

Durante i mesi di sospensione dei percorsi di tirocinio e stage in azienda a causa dell'emergenza sanitaria, gli operatori del CRT di Cento Casalecchio hanno attivato per persone in carico ai Servizi Sociali territoriali un servizio di candidature "on line" . Hanno supportato le persone con nessuna competenza informatica ad inviare il CV alle agenzie interinali e alle

aziende che avevano possibilità assuntive. Al CRT di Cento l'operatrice si è occupata di selezionare e contattare aziende del territorio per individuare richieste di personale ed accompagnare le persone nell'auto candidatura in carico ai Servizi sociali. È l'agenzia sociale nata per collaborare con le imprese del territorio di Bologna e provincia, per favorire scambi e sinergie tra gli operatori del sistema di welfare e le imprese *for profit*.

Principale attività svolta da statuto di tipo A e B

Inserimento lavorativo, Disabili - Centri socio-riabilitativi e strutture socio-sanitarie, Istruzione per gli adulti, Interventi/ Servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc...), Interventi socio-educativi territoriali (inclusi ludoteche, centri /soggiorni estivi, ecc.). Percorsi orientativi, formativi e tirocini rivolti a disabili e a fasce vulnerabili.

“La situazione contestuale del territorio bolognese mostra aspetti di importante problematicità. Le differenze di reddito sono fortissime: aumentano i bisogni dei più longevi (quasi centomila anziani, di cui oltre 35.000 di età superiore a 79 anni), diminuiscono i soldi per i più giovani che pagano la crisi in termini di disoccupazione e reddito. La qualità dei servizi sociali ha dunque estremo bisogno di un'energica innovazione”.



La cooperativa

Sede Legale

INDIRIZZO	Via Marsala, 30 – Bologna Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Bologna
CAP	40127
TELEFONO	051230449
FAX	051231440
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

Sede Operativa

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA SERVIZI PER IL LAVORO CITTÀ DI BOLOGNA	Via Aldo Moro, 16 Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Bologna
CAP	40100
TELEFONO	393 8023137
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA SERVIZI PER IL LAVORO DEL DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO	Via Risorgimento, 151 Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Zola Predosa
CAP	40069
TELEFONO	331 9089744
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA SERVIZI PER IL LAVORO DI PIANURA OVEST	Via Ligabue 215/1 Crevalcore Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Crevalcore
CAP	40014
TELEFONO	331 9089744
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA SERVIZI PER IL LAVORO DEL DISTRETTO DI PORRETTA TERME	Via Borgolungo, 38, Porretta Terme Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Alto Reno Terme
CAP	40046
TELEFONO	393 8027626
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE SERVIZI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO DEL DISTRETTO DI MARZABOTTO	Piazza XX Settembre, 1, Marzabotto Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Marzabotto
CAP	40043
TELEFONO	393 8027626
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA SERVIZI PER IL LAVORO DEL DISTRETTO DI IMOLA	Via Lasie, 10/I, Imola Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Imola
CAP	40026
TELEFONO	393 8017481
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA SERVIZI PER IL LAVORO DEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO	Via Nazionale, 58, Pianoro Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune Pianoro
CAP	40065
TELEFONO	393 8017481
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATI- VA SERVIZI PER IL LAVORO PIANURA EST	Via Matteotti, 116, San Pietro in Casale (Bo) Regione Emilia-Romagna Provincia Bologna Comune San Pietro in Casale
CAP	40018
TELEFONO	349 8739925
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

INDIRIZZO SEDE OPERATI- VA SERVIZI PER IL LAVORO CENTO	Via Campagnoli, 7, Cento Regione Emilia-Romagna Provincia Ferrara Comune Cento
CAP	44042
TELEFONO	340 0707266
E-MAIL	info@csapsa.it
SITO WEB	www.csapsa.it

Storia dell'Organizzazione

La cooperativa CSAPSA (Centro Studio Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate) si è costituita a Bologna nel 1977 per operare nel campo socio-sanitario attraverso i contributi teorici delle discipline psicologiche, pedagogiche e sociologiche.

La progettazione e la gestione di “servizi alla persona” nell’area socio-educativa, la prevenzione e la riabilitazione dei minori a rischio di devianza e di esclusione sociale e disabili psicofisici minorenni e giovani adulti hanno rappresentato le attività storiche dell’organizzazione.

Dal 1999 la cooperativa è accreditata presso la Regione Emilia Romagna come ente di formazione professionale ed in questa veste organizza corsi indirizzati alle varie tipologie del disagio: disabili in uscita dalla scuola dell’obbligo, giovani esclusi dai tradizionali circuiti formativi, immigrati e, sempre più negli anni recenti, adulti in difficoltà. In particolare persone uscite dal mercato del lavoro per motivi di handicap fisici, psichici e addebitabili alla crisi economica e non in grado di rientrarvi per problemi anagrafici, per professionalità inadeguate, non più spendibili, obsolete, ecc.

Nel dicembre del 2010 da CSAPSA si scinde una autonoma Cooperativa Sociale denominata CSAPSA DUE che, come è intuitivo pensare dal nome adottato, ha continuato con la medesima impostazione culturale, tecnica e metodologica la gestione dei servizi e attività di prevenzione rivolte a minori. Fra le due cooperative si è mantenuto uno stretto collegamento ed una intensa collaborazione.

Sia per le attività definibili socio-educative e socio-riabilitative che per quelle a maggiore rilevanza formativa l’attenzione della cooperativa, nella sua esperienza pluridecennale, si è sempre rivolta ad una nozione di svantaggio riconducibile a stati persistenti di malessere soggettivo e di squilibrio sociale motivati da limitazioni individuali, mancanza di opportunità, forti ostacolazioni nei contesti dove ogni individuo dovrebbe avere il diritto di condurre una un’esistenza dignitosa e sensata.

Si sono sempre più consolidati negli anni rapporti di collaborazione con l’Area Metropolitana (ex Provincia di Bologna), con le Aziende USL del territorio regionale (città di Bologna e suoi distretti in particolare), con il Comune di Bologna, i Quartieri della città e con altri Comuni limitrofi (direttamente o attraverso le Aziende Pubbliche di Servizi alla persona) e con enti locali di altre province della regione. Si sono sempre mantenuti i rapporti già esistenti con la Regione Emilia-Romagna, l’Università di Bologna, il Ministero della Giustizia e altri.

Secondo la modalità oramai imprescindibile del lavoro sociale di rete, CSAPSA agisce sul territorio spesso attraverso collaborazioni formali (A.T.I., convenzioni, protocolli d’intesa), informali e contatti con altre realtà significative appartenenti al mondo della cooperazione.

La disponibilità della cooperativa ad un confronto continuo sulle tematiche oggetto della sua attività l’ha resa promotrice e/o partecipe di iniziative a carattere sociale e culturale realizzate sul territorio. In particolare, negli ultimi anni, a seguito della riduzione progressiva delle risorse destinate ai servizi sociali per effetto della crisi economica, si sono organizzati diversi

momenti pubblici su temi divenuti di strettissima attualità riconducibili alla responsabilità sociale di territorio e alle politiche d’inclusione delle fasce deboli.

CSAPSA si è impegnata nei tempi più recenti perché il cosiddetto welfare di comunità potesse ricevere attenzione al fine di canalizzare su di esso il massimo delle risorse possibili, anche residuali. L’obiettivo e la sfida è stata ed è ancora che solo grazie al pieno coinvolgimento di tutti gli attori sociali sia possibile unire le risorse economiche delle imprese del territorio socialmente responsabili, delle fondazioni bancarie e realtà private che CSAPSA è riuscita a mobilitare accanto alle risorse pubbliche grazie alle quali ha attivato azioni d’inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate altrimenti impossibili.

Per il raggiungimento dei suoi scopi sociali, e in conformità al sistema di valori espressi dalla propria mission, CSAPSA ritiene che la “forma cooperativa” sia ANCORA quella che meglio di ogni altra consente di salvaguardare un principio essenziale del lavoro dell’operatore sociale, quello della sua partecipazione sia alla fase teorica che operativa di ogni intervento sin dal suo nascere.

Mission, vision e valori

MISSION, FINALITÀ, VALORI E PRINCIPI DELLA COOPERATIVA

CSAPSA è una cooperativa sociale di tipo A + sezione B che progetta e gestisce attività formative e servizi socio-educativi rivolti alla persona. Per questo sviluppa processi di integrazione/interazione sociale come risorsa facente parte dell’ampia rete territoriale di servizi che promuovono e valorizzano l’autonomia, il benessere sociale e culturale dei cittadini e della comunità.

Per quanto riguarda l’idea imprenditoriale generale e il **sistema di valori e principi** la cooperativa vuole:

- valorizzare la complementarità e l’integrazione dell’attività formativa con quella educativa evidenziandone il carattere connotativo, distintivo ed il valore aggiunto reso rispetto ad altri offerenti e nei confronti dei clienti/committenti/fruitori,
- migliorare le condizioni lavorative dei soci, proporre formazione costante e produrre motivazione etica.
- Fondare l’agire cooperativo sulla partecipazione e sulla responsabilità imprenditoriale delle socie e dei soci, per realizzare una gestione economica e finanziaria dell’attività caratteristica capace di garantire lo sviluppo della Cooperativa.
- Valorizzare le competenze, le potenzialità e l’impegno, assicurando a tutti i lavoratori e le lavoratrici pari opportunità.
- Realizzare politiche per la massima conciliazione vita-lavoro e di tutela della maternità.
- Contribuire all’interesse generale della comunità attraverso servizi diretti a: migliorare la qualità della vita delle persone, attivare il coinvolgimento degli utenti e dei familiari, promuovere l’integrazione nel territorio.

I principi ispiratori dei servizi e prestazioni erogate (norme di riferimento: Direttiva 27.1.94 del Presidente del Consiglio dei Ministri e decreto del 19.5.95) si riferiscono a due fonti.

La **Mission** dichiarata all'interno dello **Statuto** (2010) indica che "La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini nonché di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali, per le rispettive attività esercitate."

Altra fonte di riferimento importante è il percorso relativo alla **Qualità Relazionale**, realizzato da CSAPSA nel 2004; il percorso è stato realizzato attraverso un processo di riflessione condivisa tra i soci della cooperativa e ha condotto alla definizione degli elementi chiave più avanti elencati:

EGUAGLIANZA: assenza di discriminazioni per sesso, razza, religione e riconoscimento della pari dignità;

IMPARZIALITA': correttezza nei comportamenti;

CONTINUITA': erogazione regolare del servizio senza interruzioni;

PARTECIPAZIONE: coinvolgimento di tutte le parti in causa del processo educativo nella progettazione e verifica degli interventi intendendo la partecipazione necessaria alla crescita dell'organizzazione e al suo miglioramento;

EFFICIENZA/EFFICACIA: migliore combinazione possibile tra risorse impiegate e risultati attesi.

PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELLA MISSION E DELLA VISION

La partecipazione e condivisione dei principi valoriali e della mission avviene in primo luogo in sede di Assemblea; inoltre, tutte le forme di elaborazione operativa dalla progettazione e programmazione condivisa con gli stakeholder esterni ed interni all'adattamento della operatività alle modificazioni dei bisogni emergenti sono occasione di conferma e condivisione degli stessi principi. In tutti gli interventi sono infatti presenti equipe multi-professionali e gruppi di coordinamento e condivisione delle tematiche emergenti.

Governance

ASSETTO ISTITUZIONALE

CSAPSA è una società cooperativa che, relativamente ai soci ed ad ogni singola struttura societaria è tenuta a:

- mantenere in assoluta evidenza lo scopo statutario (Titolo II, art 4) relativo alla continuità di occupazione lavorativa dei soci ed alle migliori condizioni economiche, sociale e professionali per le attività esercitate, unitamente al perseguimento dell'interesse generale della comunità con l'impegno prioritario per l'integrazione delle persone svantaggiate;
- mantenere il posizionamento acquisito, i servizi caratteristici in continuità di gestione, le collaborazioni strategiche e l'assetto strutturale e organizzativo raggiunto.

Gli organi della cooperativa sono:

- L'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio dei revisori.

Assemblea dei soci

E' la massima rappresentazione della gestione democratica di ogni cooperativa che delibera in via ordinaria e straordinaria. Compongono l'assemblea di CSAPSA tutti i soci lavoratori e soci volontari che risultano iscritti nel suo libro soci da almeno tre mesi. Ogni socio ha diritto ad un voto qualsiasi sia il capitale sociale sottoscritto. La cooperativa nel rispetto della sua singola autonomia, consente la partecipazione anche ai lavoratori dipendenti non soci che, pur non votando, possono esprimere opinioni.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno per la chiusura dell'esercizio ed ha il compito di approvare il bilancio consuntivo, nomina le cariche sociali ed approva i regolamenti.

L'Assemblea straordinaria viene convocata invece ogni qualvolta si debbano deliberare modifiche allo statuto o per ogni altra materia attribuita per legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

E' composto da 7 membri eletti dall'Assemblea dei Soci nomina il Presidente e Vicepresidente ed opera negli ambiti definiti dallo Statuto, sviluppa la pianificazione e la strategia aziendale, delibera sulle proposte ad esso sottoposte, controlla e supporta il funzionamento complessivo della cooperativa per gli aspetti gestionali, economici, finanziari, ecc.

L'attuale CdA, in carica dal 21 maggio 2018, è così composto:

Nome e Cognome	Carica
SIMONETTA DONATI	PRESIDENTE
STELLA CAPURSO	VICEPRESIDENTE
GIULIO BARALDI	CONSIGLIERE
GIOVANNA ARTALE	CONSIGLIERE
SILVIA BARBON	CONSIGLIERE
ISABELLA BOMBEN	CONSIGLIERE
PIERA LOFFREDO	CONSIGLIERE

Il collegio dei Revisori

CSAPSA per patrimonio e numero di dipendenti rientra nelle fattispecie previste dal D.Lgs. 14/2019 (“Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”) e dal D.L. 32/2019 (“Decreto sblocca cantieri”) che hanno modificato il Codice civile. Per cui a fine 2019, in assemblea dei soci, è stato istituito il collegio sindacale, sostitutivo del sindaco monocratico, formato dal dottor Giorgio Soli, presidente, dal dottor Aride Missiroli e dalla ragioniera Paola Bacchilega, membri. Il Collegio sindacale è registrato presso la Camera di Commercio e attivo dal 9 gennaio 2020.

Certificazioni, modelli, e qualifiche della cooperativa:

SISTEMA ORGANIZZATIVO D.LGS 231/01

Ente di formazione accreditato presso la Regione Emilia Romagna per l’erogazione di Attività di obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua e permanente e per le utenze speciali. Ente Certificatore delle competenze. Agenzia per il Lavoro riconosciuta dall’Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL)

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La cooperativa sociale CSAPSA progetta e gestisce sia attività formative che psicopedagogiche e sociali rivolte a persone in condizioni di svantaggio e/o disabilità relativamente alle quali ha precisato e distinto ambiti specifici di azione e pertinenza gestionale -organizzativa e tecnica (si veda organigramma).

La struttura organizzativa è scomposta in tre distinte aree funzionali fra loro fortemente interagenti:

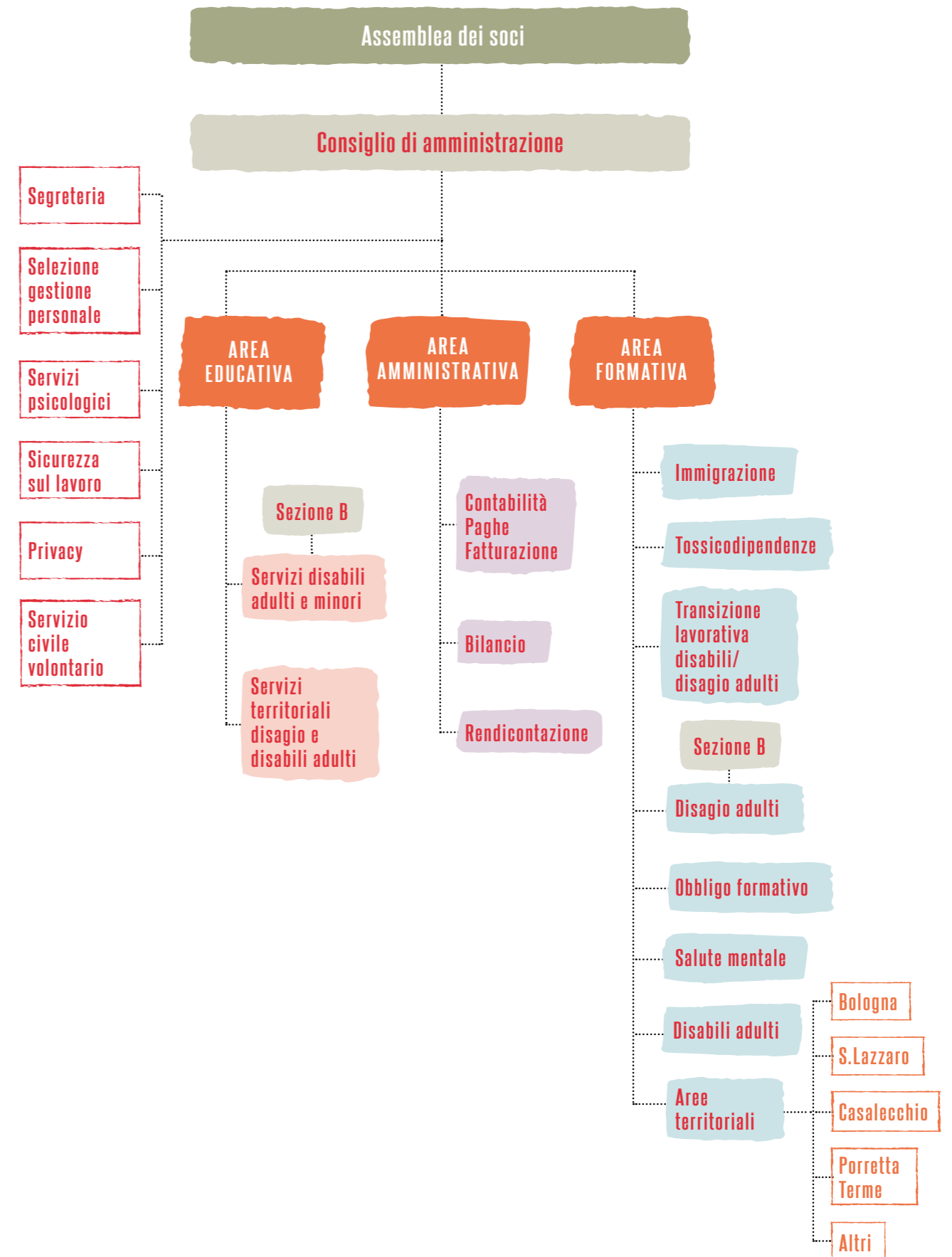
AREA FORMAZIONE a cui fanno riferimento le attività di orientamento, formazione professionale, accompagnamento e inserimento lavorativo delle persone fragili-vulnerabili riconducibili ai seguenti Settori:

- Settore Orientamento minori disabili
- Settore Disabili giovani
- Settore Disabili adulti
- Settore Dipendenze patologiche
- Settore Salute Mentale
- Settore Svantaggio sociale
- Settore Migranti ed etnie minoritarie

AREA EDUCATIVA a cui fanno riferimento:

- Servizi per disabili adulti e minori
- Servizio socio occupazionale di orientamento e transizione al lavoro per persone disabili o con svantaggio sociale
- Servizi territoriali per persone riconducibili ai settori di cui sopra

ORGANIGRAMMA



AREA AMMINISTRATIVA per:

- Contabilità e paghe
- Fatturazione
- Rendicontazione Area Formazione
- Controllo di gestione
- Bilancio

Sin dal 2017, al personale si sono aggiunti i Coordinatori Territoriali per venire incontro alle nuove richieste della Regione Emilia Romagna relativamente agli obblighi per l'accreditamento indispensabili per la gestione dei servizi per il lavoro: bandi del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (L.R. 17/2005, art. 19); disposizioni per la riorganizzazione dei servizi territoriali (L.R. 14/2005) e nuove modalità di organizzazione delle azioni di orientamento e formazione che si aggiungevano alle recenti norme dalla L.R. 7/2013 riguardante il sistema complessivo dei tirocini.

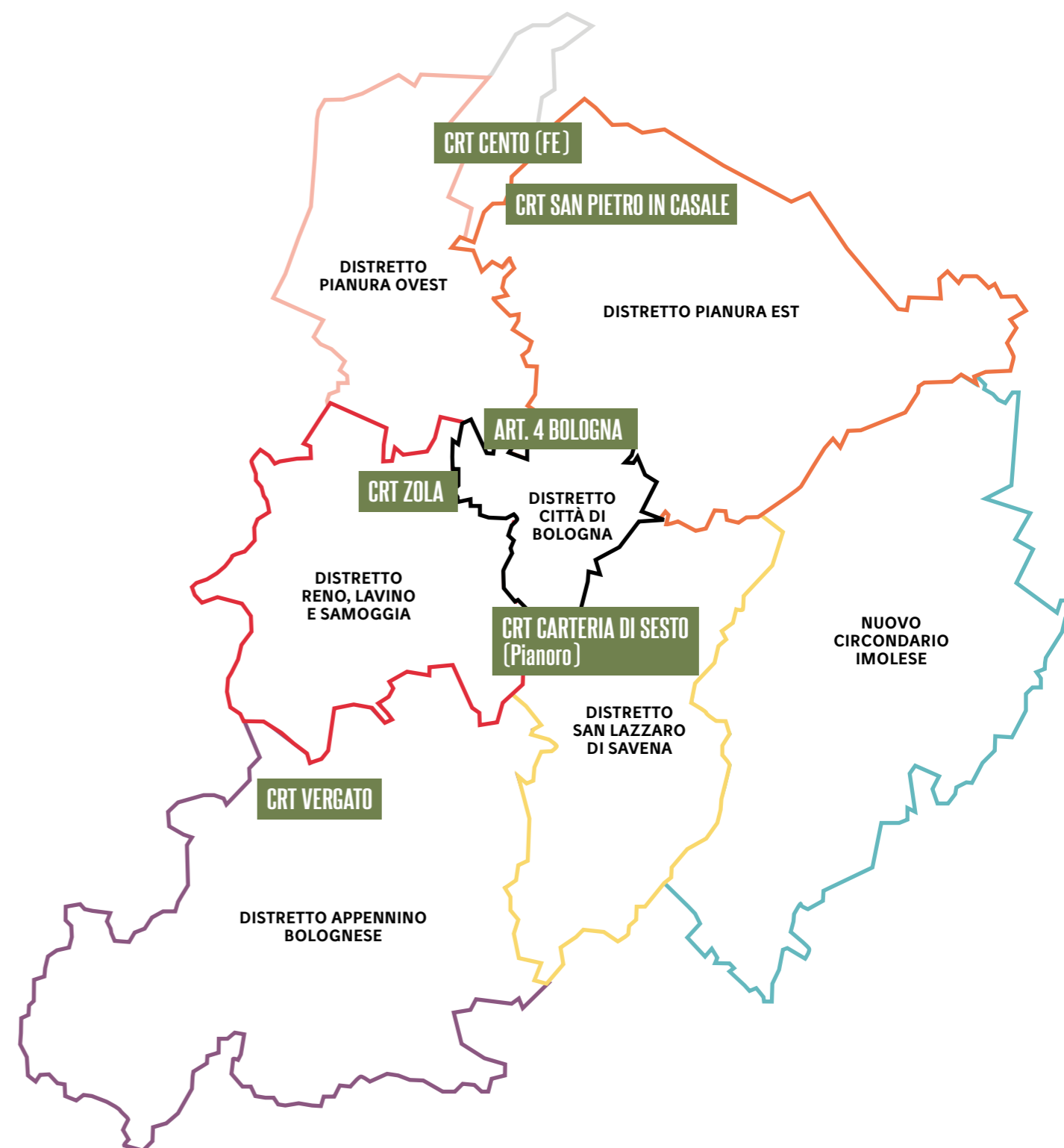
Quanto richiesto dalle nuove norme ha determinato, di fatto, cambiamenti nell'organizzazione del lavoro di CSAPSA con l'istituzione di ruoli tecnici e funzionali in aggiunta a quelli già previsti nell'organigramma sopra riportato.

Sono quindi stati individuati **Coordinatori Territoriali** per ognuna delle seguenti aree distrettuali:

- Bologna
- Alto Reno Terme
- San Lazzaro di Savena
- Reno Lavino Samoggia
- Pianura ovest
- Pianura est
- Cento
- Imola

Si sono aggiunti **Coordinamenti territoriali** anche per le attività Fondo Sociale Europeo/ RER riferiti ai seguenti ambiti:

- Disagio/Marginalità adulti
- Salute mentale/Handicap adulto
- Migranti
- SerT/DP

CRT - CENTRI RISORSE TERRITORIALI

Modello Organizzativo di Gestione (M.O.G.)

PER LA PREVENZIONE DEI REATI (D. LGS. N° 231/2001)

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche come società, associazioni ed enti. Il Decreto afferma il principio secondo il quale non solo i singoli individui ma anche gli enti/società/associazioni possono rispondere in sede penale di fatti illeciti materialmente compiuti da una persona fisica che risulti in qualche modo legata all'ente stesso.

In particolare, a seguito del Decreto legislativo sopra menzionato, l'organizzazione ha:

- identificato i processi tramite i quali l'organizzazione espleta la sua attività caratteristica formalizzandoli nella **mappa dei processi** (si veda paragrafo 6.1.2);
- stabilito la sequenza e l'interazione tra i processi;
- garantito la tracciabilità e trasparenza di qualsiasi attività;
- identificato i processi e le attività "sensibili", intesi quali processi/attività nel cui ambito possono essere commessi reati/illeciti rilevanti ex Dlgs 231/01
- valutato, per ogni processo "sensibile", le attività a potenziale pericolo di reato/illecito nell'interesse o a vantaggio dell'organizzazione e il livello di rischio di commissione dei reati/illeciti, in base ai criteri e alle metodologie di gestione in essere;
- redatto l'Analisi dei Rischi (di cui al punto 4.5);
- predisposto le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati e l'ottimizzazione del M.O.G.;
- formalizzato in un "Codice Etico" i principi di auto-regolamentazione dell'organizzazione al suo interno e nei rapporti con i terzi (di cui al punto 5.2);
- adottato, diffuso e dato concreta attuazione al Codice Etico di cui al precedente punto;
- definito idonei mansionari, nonché deleghe, procure, facoltà e compiti;
- assicurato l'adeguata disponibilità di risorse;
- adottato, diffuso e dato concreta attuazione al Sistema Disciplinare di cui al punto 8.3;
- stabilito le modalità per l'aggiornamento del M.O.G. di concerto con l'evoluzione legislativa, con i risultati dell'Analisi dei Rischi e con l'attività di monitoraggio dell'organizzazione.

Responsabilità e composizione del sistema di governo

FOCUS SU PRESIDENTE E MEMBRI DEL CDA

Presidente e legale rappresentante in carica

NOME E COGNOME DEL PRESIDENTE	SIMONETTA DONATI
DURATA MANDATO (ANNI) 3	NUMERO MANDATI DEL PRESIDENTE 1

Consiglio di amministrazione

NUMERO MANDATI DELL'ATTUALE CDA 1	DURATA MANDATO (ANNI) 3	N.° COMPONENTI PERSONE FISICHE 7
MASCHI 1	TOTALE MASCHI 14,29 %	
FEMMINE 6	TOTALE FEMMINE 85,71 %	
DA 41 A 60 ANNI 6	TOTALE DA 41 A 60 ANNI 85,71 %	
OLTRE 60 ANNI 1	TOTALE OLTRE 60 ANNI 14,29 %	
NAZIONALITÀ ITALIANA 7	TOTALE NAZIONALITÀ ITALIANA 100,00 %	

Partecipazione

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI ALLA VITA DELL'ENTE.

Possono essere soci lavoratori della cooperativa i dipendenti assunti a tempo indeterminato che sottopongono al Consiglio di Amministrazione richiesta di ammissione e, a seguire, il versamento di una quota sociale che da versare in un'unica soluzione oppure rateizzata.

La quota sociale rappresenta il capitale investito nella propria cooperativa da parte di ogni socio e viene restituita ad avvenuto recesso. La restituzione avviene dopo l'assemblea di bilancio dell'esercizio in corso alla data del recesso. Il nuovo socio avrà diritto di voto nell'assemblea dopo tre mesi dall'iscrizione nel libro soci.

La condizione di socio consente di poter esprimere la propria candidatura negli organi sociali ed aspirare alle cariche conseguenti. E' condizione di vantaggio, rispetto al dipendente non socio, per aspirare a ricoprire incarichi tecnici, coordinamenti e altre funzioni con valenza organizzativa, partecipare a direzioni operative, commissioni, fruire di momenti formativi, ecc.

La procedura interna è quella di comunicare ai soci attraverso gli strumenti informatici (raccolta candidature) le cariche da ricoprire. In caso di candidature plurime le stesse vengono sottoposte in sede di CDA che attraverso criteri definiti di competenze relative al ruolo da ricoprire, assegna l'incarico.

In caso di positivo andamento economico il ristorno/integrazione salariale definito nella sua entità dall'assemblea dei soci, viene ripartito fra i soci come remunerazione aggiuntiva come stabilito da regolamento interno.

CSAPSA organizza incontri di riflessione condivisa sulle tematiche e sulle problematiche emergenti finalizzate ad approfondire aspetti trasversali del lavoro e del benessere lavorativo.

NUMERO AVENTI DIRITTO DI VOTO 94

N. DI ASSEMBLEE SVOLTE NEL PERIODO DI RENDICONTAZIONE 0

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

STAKEHOLDER ESTERNI

Committenti

- Regione Emilia Romagna
- Azienda Sanitaria Locale di Bologna: U.O. Neuropsichiatria infantile; Dipartimento di Salute mentale; Servizio Dipendenze Patologiche
- Comune di Bologna: ASP - Città di Bologna
- Istituzione Servizi Sociali, Educativi e Culturali Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
- Azienda Servizi per la Cittadinanza InSieme Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia

- Distretto Ovest-Provincia di Ferrara Servizi Sociali e socio sanitari
- Distretto Est Area Metropolitana Bologna Servizi Sociali e socio sanitari
- Comune di Casalecchio di Reno
- Comune di Cento
- Comune di San Lazzaro
- Comune di Cento-Provincia di Ferrara
- Comune di Bologna - ASP Città di Bologna

Collaboriamo per la realizzazione di stage e tirocini rivolte e persone in situazioni di fragilità con circa 6000 aziende su tutti i distretti del territorio di Bologna

Servizi

- Servizi bancari
- Servizi Assicurativi
- Biblioteche

Associazioni

- Arci Servizio Civile
- Associazioni di familiari
- G.R.D. Associazione genitori ragazzi Down
- C.E.P.S. Associazione genitori, amici e persone Down
- Associazioni ricreative e culturali
- Arci San Lazzaro
- Caritas
- Last Minute Market,
- AUSER.
- associazione Piazza Grande,
- Associazione Amici di Tamara e Davide,
- Centro 21,
- Zinella
- Arci Bologna
- Associazione Sportiva Pontevecchio
- Selenite
- Associazione Terra verde
- Associazione Parco dei Cedri nel Cuore
- WWF

Collaborazioni con Enti per la progettazione Europea

- SYNERGASIA ENEGON POLITO (Grecia)
- ASOCIACIÓN BIENESTAR Y DESARROLLO (Spagna)

Sistema cooperativo (cooperative e loro sistemi di rappresentanza)

- Virtual Coop Coop Sociale O.N.L.U.S.
- Copaps Cooperativa Agricola Sociale
- Agriverde S.C. Sociale A R.L.
- Exaequo Bottega Del Mondo Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S.
- La Fraternità
- Opera Padre Marella Innovacoop
- Cidas
- Mondodonna Soc. Coop. Sociale Onlus
- La Veneta Società Cooperativa Sociale Onlus
- Arca Di Noè Società Cooperativa Sociale
- Lo Scoiattolo Onlus Società Cooperativa Sociale
- Società Dolce Società Cooperativa
- Pictor Società Cooperativa Sociale
- La Carovana Società Cooperativa Sociale
- Coop Sociale La Piccola Carovana
- Cadiai Cooperativa Sociale
- Cooperativa Dulcamara
- Cooperativa Adamà

Enti formativi: Scuole, Università Enti di Formazione Professionale

- Liceo Scientifico Copernico Bologna
- Liceo Scientifico Statale "Albert Bruce Sabin" Bologna
- Liceo Scientifico Statale "Augusto Righi" Bologna
- Istituto Tecnico Professionale di Istruzione Superiore Aldini Valeriani Bologna
- Istituto di Istruzione Superiore I.P.C. "Manfredi" - I.T.C. "Tanari" Bologna
- Istituto Professionale Statale per l'Artigianato e i Servizi "Aldrovandi - Rubbiani" Bologna
- Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Crescenzi - Pacinotti - Sirani"
- Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" - Sede di Bologna
- Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Luigi Noè" Loiano -Bologna
- Liceo Scientifico e delle Scienze Umane - Istituto Tecnico Economico "E. Mattei" Bologna
- Liceo "Laura Bassi" Bologna
- Liceo Artistico "F. Arcangeli" ISART Bologna
- Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Fantini" Vergato Bologna
- Istituto Statale di Istruzione Superiore "Caduti della Direttissima" Castiglione dei Pepoli - Bologna
- Istituto di Istruzione Superiore "Maria Montessori - Leonardo da Vinci" - Alto Reno Terme (BO)
- Istituto Superiore Salesiano "Beata Vergine di San Luca" Bologna
- Istituto Superiore "Rosa Luxemburg" - Bologna
- Istituto Sacra Famiglia Opera Sacro Cuore

- A.E.C.A. Associazione Emiliana Centri Autonomi
- Centoform
- Cefal
- CEIS Formazione
- Ciofs Fp/Er
- Demetra formazione L'Officina dei talenti di Anna Vivenzio (nido privato)
- Enfap Emilia -Romagna S.R.L.
- Futura Società pubblica per la formazione professionale e lo sviluppo del territorio
- Ial Emilia-Romagna
- Ofcina I.s. S.r.l.

Fornitori

- Fornitori sistemi informatici per l'amministrazione
- Fornitori materiali di cancelleria
- Fornitori per materiali arredi aule didattiche
- Fornitori di spazi
- Comune di Sasso Marconi

UTENTI DEI SERVIZI

STAKEHOLDER INTERNI

- Soci
- Dipendenti
- Collaboratori esterni per docenze area Formazione Professionale



Le risorse umane

SOCIALE: PERSONE, OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Numero e Tipologia soci

SOCI ORDINARI	70
SOCI SOVVENTORI	23
SOCI VOLONTARI	1

Focus Tipologia Soci

SOCI LAVORATORI	70
SOCI SVANTAGGIATI	11
SOCI PERSONE GIURIDICHE	0

Focus Soci persone fisiche

Genere		
MASCHI	57	72%
FEMMINE	22	28%
TOTALE	79	
Età		
FINO A 40 ANNI	20	25,32%
DAI 41 AI 60 ANNI	53	67,09%
OLTRE 60 ANNI	6	7,59%
TOTALE	79	
Nazionalità		
NAZIONALITÀ ITALIANA	79	100,00%
TOTALE	79	
Studi		
LAUREA	59	75,64%
SCUOLA MEDIA SUPERIORE	19	24,05%
SCUOLA MEDIA INFERIORE	1	1,27%
TOTALE	79	

Soci svantaggiati per tipologia svantaggio, genere, età, titolo di studio, nazionalità				
DETENUTI ED EX DETENUTI MASCHI 0	DETENUTI ED EX DETENUTI FEMMINE 0	TOTALE 0	PERCENTUALE MASCHI 0,00%	PERCENTUALE FEMMINE 0,00%
DISABILI FISICI MASCHI 0	FISICI MASCHI 0 DISABILI FISICI FEMMINE 4	TOTALE 4	PERCENTUALE MASCHI 0,00%	PERCENTUALE FEMMINE 100,00%
DISABILI PSICHICI E SENSORIALI MASCHI 0	DISABILI PSICHICI E SENSORIALI FEMMINE 2	TOTALE 2	PERCENTUALE MASCHI 0,00%	PERCENTUALE FEMMINE 100,00%
MINORI MASCHI 0	MINORI FEMMINE 0	TOTALE 0	PERCENTUALE MASCHI 0,00%	PERCENTUALE FEMMINE 0,00%
PAZIENTI PSICHIATRICI MASCHI 1	PAZIENTI PSICHIATRICI FEMMINE 3	TOTALE 4	PERCENTUALE MASCHI 25,00%	PERCENTUALE FEMMINE 75,00%
TOSSICODIPENDENTI /ALCOLISTI MASCHI 0	TOSSICODIPENDENTI /ALCOLISTI FEMMINE 1	TOTALE 1	PERCENTUALE MASCHI 0,00%	PERCENTUALE FEMMINE 100,00%
FINO A 40 ANNI 1	DAI 41 AI 60 ANNI 9	OLTRE I 60 ANNI 1		
9,09%	81,82%	9,09%		
TOTALE 11				
NAZIONALITÀ ITALIANA 0	EUROPEA NON ITALIANA 0	EXTRAEUROPEA 0		
0,00%	0,00%	0,00%		
TOTALE 0				
LAUREA 3	SCUOLA MEDIA INFERIORE 1	SCUOLA MEDIA SUPERIORE 7	SCUOLA ELEMENTARE 0	NESSUN TITOLO 0
27,27%	9,09%	63,64%	0,00%	0,00%
TOTALE 11				

Anzianità associativa			
DA 0 A 5 ANNI 19	DA 6 A 10 ANNI 15	DA 11 A 20 ANNI 13	OLTRE 20 ANNI 23
27,14%	21,43%	18,57%	32,86%
TOTALE 70			

Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

POLITICHE DEL LAVORO E SALUTE E SICUREZZA, CONTRATTI DI LAVORO APPLICATI

Per quanto riguarda le politiche sulla sicurezza sul lavoro, la figura del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), prevista dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro), è stata ricoperta da Mauro Polloni sino al 31 marzo 2020 e a seguito del suo pensionamento è stata incaricata una figura esterna della società cooperativa CADIAI. Nel frattempo il collega Riccardo Toffenetti completa la formazione per poter poi, nel corso del 2021, assumere il ruolo di RSPP interno.

WELFARE AZIENDALE

L'organizzazione della cooperativa cerca di andare incontro alle problematiche della vita privata delle socie e dei soci offrendo la possibilità, per quanto possibile, di modificare i propri impegni di lavoro sulla base delle esigenze anche emergenziali della propria vita privata, potendo sia variare gli orari e gli impegni, sia lavorare senza recarsi in ufficio se svolge attività di backoffice, essendo dotato di device.

In anni diversi dal periodo covid era possibile utilizzare spazi della cooperativa come sale compiti per i figli delle/dei colleghe/colleghi.

La Cooperativa negli anni ha considerato necessario andare incontro nei momenti di difficoltà i soci, valutando attentamente le richieste di anticipo del trattamento di fine rapporto, tenendo conto dei criteri di pertinenza dati dall'INPS ma utilizzando la possibilità di derogare sul numero di anticipi possibili.

Il regolamento interno di C.S.A.P.S.A prevede tra l'altro la possibilità per ogni socio/dipendente di chiedere fino ad un massimo di tre anticipi di stipendio in un anno come condizione di miglior favore.

NUMERO OCCUPATI 70

N. OCCUPATI SVANTAGGIATI 11

Occupati soci e non soci		
OCCUPATI SOCI MASCHI 16	OCCUPATI SOCI FEMMINE 54	
TOTALE 70		
OCCUPATI NON SOCI MASCHI 6	OCCUPATI NON SOCI FEMMINE 3	
TOTALE 9		
OCCUPATI SOCI FINO AI 40 ANNI 11	OCCUPATI SOCI DA 41 A 60 ANNI 53	OCCUPATI SOCI OLTRE 60 ANNI 6
TOTALE 70		
OCCUPATI NON SOCI FINO AI 40 ANNI 3	OCCUPATI NON SOCI FINO DAI 41 AI 60 ANNI 6	OCCUPATI NON SOCI OLTRE I 60 ANNI 0
TOTALE 9		
OCCUPATI SOCI CON LAUREA 51	OCCUPATI SOCI CON SCUOLA MEDIA SUPERIORE 18	OCCUPATI SOCI CON SCUOLA MEDIA INFERIORE 1
OCCUPATI SOCI CON SCUOLA ELEMENTARE 0	OCCUPATI SOCI CON NESSUN TITOLO 0	
TOTALE 70		
OCCUPATI NON SOCI CON LAUREA 8	OCCUPATI NON SOCI CON SCUOLA MEDIA SUPERIORE 1	OCCUPATI NON SOCI CON SCUOLA MEDIA INFERIORE 0
OCCUPATI NON SOCI CON SCUOLA ELEMENTARE 0	OCCUPATI NON SOCI CON NESSUN TITOLO 0	
TOTALE 9		

OCCUPATI SOCI CON NAZIONALITÀ ITALIANA 70	OCCUPATI SOCI CON NAZIONALITÀ EUROPEA NON ITALIANA 0	OCCUPATI SOCI CON NAZIONALITÀ EXTRAEUROPEA 0
TOTALE 70		
OCCUPATI NON SOCI CON NAZIONALITÀ ITALIANA 9	OCCUPATI NON SOCI CON NAZIONALITÀ EUROPEA NON ITALIANA 0	OCCUPATI NON SOCI CON NAZIONALITÀ EXTRAEUROPEA 0
TOTALE 9		

Livelli di inquadramento D2 (ex 6° livello)

IMPIEGATO DI CONCETTO MASCHI 1	IMPIEGATO DI CONCETTO FEMMINE 14
TOTALE 15	
EDUCATORE PROFESSIONALE MASCHI 21	EDUCATORE PROFESSIONALE FEMMINE 43
TOTALE 64	

Occupati svantaggiati soci e non soci

OCCUPATI SVANTAGGIATI SOCI MASCHI 1	OCCUPATI SVANTAGGIATI SOCI FEMMINE 10	
TOTALE 11		
OCCUPATI SVANTAGGIATI NON SOCI MASCHI 0	OCCUPATI SVANTAGGIATI NON SOCI FEMMINE 0	
FINO A 40 ANNI 1	DAI 41 AI 60 ANNI 9	OLTRE 60 ANNI 1
9,09%	81,82%	9,09%
TOTALE 11		
LAUREA 3	27,27%	
SCUOLA MEDIA SUPERIORE 7	63,64%	
SCUOLA MEDIA INFERIORE 1	9,09%	
SCUOLA ELEMENTARE 0	0,00%	
NESSUN TITOLO 0	0,00%	
TOTALE 11		
NAZIONALITÀ ITALIANA 0	EUROPEA NON ITALIANA 0	EXTRAEUROPEA 1
0,00%	0,00%	100,00%
TOTALE 1		
DETENUTI ED EX DETENUTI TIROCINIO 0	DETENUTI ED EX DETENUTI CONTRATTO 0	DETENUTI ED EX DETENUTI ALTRO 0
TOTALE 0		
DISABILI FISICI TIROCINIO 0	DISABILI FISICI CONTRATTO 4	DISABILI FISICI ALTRO 0
TOTALE 4		

DISABILI, PSICHICI E SENSORIALI TIROCINIO 0	DISABILI, PSICHICI E SENSORIALI CONTRATTO 4	DISABILI, PSICHICI E SENSORIALI ALTRO 0
TOTALE 4		
MINORI (FINO A 18 ANNI) TIROCINIO 0	MINORI (FINO A 18 ANNI) CONTRATTO 0	MINORI (FINO A 18 ANNI) ALTRO 0
PAZIENTI PSICHIATRICI TIROCINIO 0	PAZIENTI PSICHIATRICI CONTRATTO 2	PAZIENTI PSICHIATRICI ALTRO 0
TOTALE 2		
TOSSICODIPENDENTI/ALCOLISTI (DIPENDENZE PATOLOGICHE) TIROCINIO 0	TOSSICODIPENDENTI/ALCOLISTI (DIPENDENZE PATOLOGICHE) CONTRATTO 1	TOSSICODIPENDENTI/ALCOLISTI (DIPENDENZE PATOLOGICHE) ALTRO 0
TOTALE 1		
TOTALE 11		

Tipologia di contratti di lavoro applicati

Uno dei principi fondati della Società cooperativa C.S.A.P.S.A e quello di dare continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali. La Cooperativa applica integralmente il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle cooperative del settore Socio-Sanitario Assistenziale-Educativo e di Inserimento Lavorativo. In alcuni casi si utilizzano contratti di prestazione occasionale per attività per le quali sono richieste competenze diverse da quelle presenti. L'organizzazione in orizzontale della Cooperativa e la parità di livello attribuito a tutti i soci lavoratori e dipendenti, sono la peculiarità della nostra realtà (Azienda). Vengono riconosciute delle indennità di funzione inerenti i ruoli ricoperti.

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO PIENO	19
DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO E A PART TIME	51
DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO E A TEMPO PIENO	0
DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO E A PART TIME	9
COLLABORATORI CONTINUATIVE	1
LAVORATORI AUTONOMI	0
ALTRE TIPOLOGIE DI CONTRATTO	0
TOTALE	80

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA MINIMA	19645.99
RETRIBUZIONE ANNUA LORDA MASSIMA	20723.69
RAPPORTO	1.05

Organo di amministrazione e controllo		
NOMINATIVO GIORGIO SOLI (MEMBRO COLLEGIO SINDACALE)	TIPOLOGIA COMPENSI	IMPORTO 5400
NOMINATIVO ARIDE MISSIROLI (MEMBRO COLLEGIO SINDACALE)	TIPOLOGIA COMPENSI	IMPORTO 3600
NOMINATIVO PAOLA BACCHILEGA (MEMBRO COLLEGIO SINDACALE)	TIPOLOGIA COMPENSI	IMPORTO 3600
NOMINATIVO GIUSEPPE MECONI (ORGANISMO MONOCRATICO DI VIGILANZA L.231)	TIPOLOGIA COMPENSI	IMPORTO 3120

Dirigenti		
NOMINATIVO SIMONETTA DONATI (LEGALE RAPPRESENTANTE E DIRETTORE CENTRO DI FORMAZIONE)	TIPOLOGIA RETRIBUZIONI	IMPORTO 20723.69

Volontari	
IMPORTO DEI RIMBORSI COMPLESSIVI ANNUALI	0
NUMERO VOLONTARI CHE HANNO USUFRUITO DEL RIMBORSO	0

Turnover			
ENTRATI NELL'ANNO DI RENDICONTAZIONE (A) (TUTTE LE ASSUNZIONI AVVENUTE AL 31/12) 16	USCITI NELL'ANNO DI RENDICONTAZION 5	ORGANICO MEDIO AL 31/12 (C) 83	RAPPORTO % TURNOVER 25%

Malattia e infortuni

Nell'anno appena trascorso abbiamo avuto un infortunio sul lavoro e non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali e mobbing verso soci, dipendenti ed ex dipendenti. La tipologia di infortuni che riscontriamo essere prevalenti nella nostra organizzazione sono quelli in itinere.

N. malattie e infortuni e incidenza		
N. INFORTUNI PROFESSIONALI 1	N. MALATTIE PROFESSIONALI 0	TOTALE 1

Formazione

La Cooperativa CSAPSA offre diverse possibilità formative soprattutto legate all'approfondimento e aggiornamento di tematiche inerenti al lavoro.

La cura dello sviluppo delle competenze professionali è realizzata attraverso momenti di riflessione che coinvolgono gli educatori nei diversi interventi e, più in generale, nei diversi ambiti di intervento. In particolare lo studio di casi, l'approfondimento sulle procedure e sulle metodologie del lavoro con fasce disagiate rappresentano le tematiche che, in modo preponderante, permettono una riflessione condivisa e partecipata anche attraverso incontri specifici. Il 2020, a causa della situazione pandemica, è stato caratterizzato da situazioni di forte peggioramento delle condizioni socio-economiche, relazionali, di integrazione sociale.

Questa situazione ha richiesto un costante ripensamento di tutte le attività. Il piano formativo si è di conseguenza orientato ad una pianificazione in grado di offrire non solo informazioni specifiche sulle modalità di fronteggiamento dell'emergenza ma anche di luoghi di riflessione ed elaborazione di strategie coerenti con le condizioni sociali delle fasce più fragili sopra esposte.

Tipologia e ambiti corsi di formazione	
AMBITO FORMATIVO SANITARIO	TIPOLOGIA CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO (SPECIFICA) EMERGENZA COVID E AGGRAVAMENTO DELLE PROBLEMATICHE RELAZIONALI NEI MINORI IN CARICO AI SERVIZI DELLA U.O.N.P.I.A.
BREVE DESCRIZIONE	A SEGUITO DELL'EMERGENZA PANDEMICA SONO STATI ORGANIZZATI INCONTRI DI FORMAZIONE PER LA CONDIVISIONE DELLE PROBLEMATICITÀ DEGLI UTENTI E PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
N. ORE DI FORMAZIONE 150	N. LAVORATORI FORMATI 10
AMBITO FORMATIVO PROGETTAZIONE E BANDI	TIPOLOGIA CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO (SPECIFICA) PROGETTAZIONE EUROPEA
BREVE DESCRIZIONE	FORMAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI SU FONDI EUROPEI
N. ORE DI FORMAZIONE 35	N. LAVORATORI FORMATI 5
AMBITO FORMATIVO EDUCATIVO	TIPOLOGIA CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO (SPECIFICA) RIFORMULAZIONE ATTIVITÀ EDUCATIVE RIVOLTE AD ADULTI
BREVE DESCRIZIONE	LE NORME ANTI CONTAGIO: RIPENSARE LE ATTIVITÀ EDUCATIVE DI GRUPPO
N. ORE DI FORMAZIONE 120	N. LAVORATORI FORMATI 18
AMBITO FORMATIVO ALTRO	TIPOLOGIA CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO (SPECIFICA) AGGIORNAMENTO SUGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA FAD
ALTRO AMBITO FORMATIVO: SPECIFICARE EDUCATIVO/FORMATIVO	
BREVE DESCRIZIONE	L'USO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI INERENTI LA FAD PER LA FORMAZIONE E PER GLI INTERVENTI EDUCATIVI
N. ORE DI FORMAZIONE 60	N. LAVORATORI FORMATI 15
AMBITO FORMATIVO ALTRO	TIPOLOGIA CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO (SPECIFICA) AGGIORNAMENTO
ALTRO AMBITO FORMATIVO: SPECIFICARE FORMATIVO-ORIENTATIVO	

BREVE DESCRIZIONE	AGGIORNAMENTO SUGLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE EUROPEA E REGIONALE
N. ORE DI FORMAZIONE 200	N. LAVORATORI FORMATI 40
AMBITO FORMATIVO ALTRO	TIPOLOGIA CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO (SPECIFICA) AGGIORNAMENTO
ALTRO AMBITO FORMATIVO: SPECIFICARE FORMATIVO-ORIENTATIVO	
BREVE DESCRIZIONE	AGGIORNAMENTO LEGGE 14/2015 SULL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME REGIONALI DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ
N. ORE DI FORMAZIONE 50	N. LAVORATORI FORMATI 10

ORE DI FORMAZIONE COMPLESSIVAMENTE EROGATE NEL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	615
TOTALE ORGANICO NEL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	79
RAPPORTO	8
FEEDBACK RICEVUTI DAI PARTECIPANTI:	I MOMENTI FORMATIVI SONO STATI VALUTATI MOLTO POSITIVAMENTE SIA PER LE INFORMAZIONI EROGATE SIA PER LA MODALITÀ PARTECIPATIVA UTILIZZATA

Qualità dei servizi

La Cooperativa CSAPSA **integra attività e competenze relative all'area educativa e formativa utilizzando metodologie organizzative volte ad implementare le competenze dei soci e la qualità del servizio erogato.**

La connotazione dei Servizi formativo-orientativi è correlata a processi di realizzazione degli stessi che tengono conto delle peculiarità identitarie delle persone afferenti alle attività erogate articolando i processi orientativi e formativi attraverso metodologie specifiche quali l'individualizzazione e la personalizzazione. Il modello della Formazione in situazione facilita sia i processi di inclusione che di implemento delle competenze relazionali e professionali in quanto si realizza prevalentemente o esclusivamente in un contesto lavorativo reale.

L'area educativa si fonda anch'essa sullo stesso piano metodologico-valoriale facendo riferimento al sostegno ai processi inclusivi e di crescita personale e relazionale.

Le due aree, educativa ed orientativo-formativa, declinano il presupposto qualitativo nella direzione della massima integrazione sociale e lavorativa, dell'attenzione allo sviluppo dell'autonomia, dell'autoaffermazione e del generale miglioramento della qualità della vita dei soggetti (fasce vulnerabili, immigrati, donne in situazione di particolare difficoltà, immigrati, disabili, persone in situazione di disagio psicopatologico o di dipendenza patologica).

La metodologia organizzativa prevede un'importante lavoro di coordinamento intra ed inter servizi in grado di garantire lo sviluppo dei processi di integrazione dei beneficiari delle attività e delle competenze dei soci. A supporto dello sviluppo di queste ultime i soci sono coinvolti in un costante lavoro di coordinamento, monitoraggio e supervisione in grado di sostenere i processi di attuazione e di adattare le modalità operative al costante cambiamento dei bisogni sociali e di benessere delle persone in condizione di svantaggio sociale. La cooperativa ha avviato nel mese di novembre 2017 il percorso di realizzazione del **MOG**, così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. L'adozione del documento ha carattere di obbligatorietà

sostanziale essendo previsto come requisito di partecipazione ad un numero crescente di bandi e gare e, comunque, sempre più inteso come utile elemento di garanzia dalle stazioni appaltanti. Tale decreto disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche come società, associazioni ed enti ed afferma il principio secondo il quale non solo i singoli individui ma anche gli enti/società/associazioni possono rispondere in sede penale di fatti illeciti materialmente compiuti da una persona fisica che risulti in qualche modo legata all'ente stesso. Ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) è un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo, finalizzato:

- a sviluppare nei soggetti che, direttamente o indirettamente, operano nell'ambito di attività sensibili (amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori), la consapevolezza di poter commettere un reato;
- ad escludere o delimitare la responsabilità amministrativa della Società.

Nell'implementazione, attuazione e miglioramento dell'efficacia del M.O.G. adottato da CSAPSA è stato usato un approccio per processi.

Affinché un'organizzazione funzioni efficacemente, è necessario che essa determini e gestisca numerose attività collegate. Un'attività, o un insieme di attività, che utilizza risorse e che è gestita per consentire la trasformazione di elementi in ingresso in elementi in uscita, può essere considerata come un processo.

L'applicazione di un sistema di processi nell'ambito di un'organizzazione, unitamente all'identificazione e alle interazioni di questi processi, e la loro gestione per conseguire il risultato desiderato (in questo caso individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati rilevanti ex Dlgs 231/01) e definire le azioni preventive per prevenire tali reati), può essere denominata "approccio per processi".

Allo scopo di conferire al MOG una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla revisione, esso è stato strutturato nel modo seguente.

UNA PARTE GENERALE, che comprende:

Lo scopo

La normativa di riferimento

Il contesto in cui opera l'organizzazione

La leadership

I compiti del Responsabile del MOG (RMOG) e i rapporti tra il RMOG e l'Organo di Vigilanza (OdV)

La pianificazione del MOG

Attività di supporto per la gestione del MOG

Risorse, competenze, formazione, comunicazione, gestione della documentazione

Le misure per prevenire i reati della 231

Vigilanza sul funzionamento ed osservanza del MOG

Miglioramento del MOG

UNA PARTE SPECIALE più operativa che fa riferimento a:

Una Tabella **Valutazione rischio-reati 231** (D. Lgs. 231/01) M-MOG-2

Le **Tabelle di analisi delle attività con esposizione al rischio rilevante** (M-MOG-03) riferite alle attività sensibili al rischio illeciti 231; specifiche **parti speciali** per prevenire i possibili illeciti 231 misure specifiche di gestione del MOG (con indicazione della tempistica, delle relative responsabilità, degli indicatori e le modalità di valutazione dell'efficacia) **Gestione Modello 231** (M-MOG-1)

Impatti dell'attività

RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE TERRITORIALE

La cooperativa C.S.A.P.S.A. ha sempre attuato una politica occupazionale che tendesse al minimo turnover, alla stabilizzazione occupazionale attraverso tempi indeterminati e ampliamento della base sociale. Con questo si è inteso portare avanti la volontà di realizzare e una compagine sociale partecipe e attiva. Per apportare il contributo tecnico atto a migliorare la qualità dei servizi si è comunque proceduto ad incarichi ad hoc di figure particolarmente formate e specializzate.

i ritiene che sia importante il numero di contratti stipulati, ma soprattutto la loro qualità in termini di continuità e consolidamento.

C.S.A.P.S.A. è Centro di Formazione Accreditato Area Svantaggio e Formazione Permanente per la Regione Emilia-Romagna, Servizio Lavoro Accreditato per l'Agenzia Regionale per il Lavoro

(ARL), Agenzia per il lavoro che può svolgere azione di intermediazione nel territorio regionale.

L'attività della cooperativa si svolge relativamente alle progettazioni dell'Unione Europea, dei Ministeri, della Regione, di Città Metropolitana, del Comune di Bologna, di AUSL e di enti quali ASP, ASC ed altre agenzie locali, oltre che su finanziamenti di fondazioni o alcuni privati come altre cooperative.

Non viene svolta attività libera a mercato.

Relativamente al 2020 la situazione pandemica ha fortemente ridotto le disponibilità delle imprese ad accogliere le persone in tirocinio o stage e a stabilizzarle dal punto di vista occupazionale. Alcuni settori hanno invece implementato la loro capacità di assorbimento e questo ha permesso alcuni risultati positivi.

Rapporto con la collettività
reti territoriali

Rapporto con la Pubblica Amministrazione

L'attività della cooperativa si svolge sui distretti della Città Metropolitana di Bologna e sul distretto Ovest della provincia di Ferrara.

La Pubblica Amministrazione locale, riferimento della progettazione educativa, ma anche orientativa e formativa è rappresentata dai Comuni, dalle Unioni dei Comuni, dall'AUSL, dalle ASP, da ASCInsieme.

La Pubblica Amministrazione di riferimento per le azioni di orientamento, formazione ed inclusione lavorativa, è rappresentata dalla Regione Emilia-Romagna, dai Ministeri, la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Inoltre, la progettazione si sviluppa su piani europei.

La presenza sul territorio da quarantaquattro anni permette un rapporto di collaborazione e fiducia con la PA.

La modalità di presentazione delle proposte progettuali nell'ultimo anno non ha interessato le attività storiche e di più ampie dimensioni e fatturati, ma in generale negli ultimi anni gli enti locali hanno attivato forme di co-progettazione seppur con modalità diversificate.

Impatti ambientali

Tutti gli ambienti di lavoro, sia i luoghi in cui si svolgono i diversi servizi sia gli uffici e le aule di formazione sono forniti di contenitori per la raccolta differenziata: tale educazione alla riduzione dell'impatto ambientale negativo è oggetto della pratica educativo-formativa comprese le indicazioni per la riduzione dei consumi di energia e acqua.



Situazione Economico-Finanziaria

Attività e obiettivi economico-finanziari

RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE TERRITORIALE

Gli indicatori economici, finanziari e patrimoniali di riferimento della Regione Emilia-Romagna per gli enti accreditati per i servizi per il lavoro sono:

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Indice di disponibilità corrente	1,20	1,17	1,42
Durata media dei crediti in giorni	149	134	143
Durata media dei debiti in giorni	88	72	81
Incidenza degli oneri finanziari in percentuale	0,65	0,81	0,29
Soglia minima del patrimonio netto in percentuale	7,40	7,20	7,51

La RER indica i valori entro i quali gli enti accreditati devono mantenere questi indici (almeno 3 di questi 4 devono essere entro i valori indicati): indice di disponibilità corrente maggiore o uguale a 1, durata media dei crediti uguale o inferiore a 200 giorni, durata media dei debiti uguale o inferiore a 200 giorni e incidenza degli oneri finanziari uguale o inferiore al 3%. Tutti questi indicatori finanziari sono chiaramente entro i valori richiesti e segnalano una capacità finanziaria appropriata al settore di mercato nel quale opera la Società.

In relazione ai requisiti minimi patrimoniali, la soglia minima del 2% per un valore della produzione fino a euro 10.000.000, considerando la media aritmetica degli ultimi tre anni, viene ampiamente soddisfatta (il patrimonio netto è il 7,40% del valore della produzione medio).

RISCHIO DI CREDITO

Le attività finanziarie della società hanno una buona qualità creditizia.

Non esistono attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Non risultano evidenziati particolari rischi di liquidità alla chiusura dell'esercizio. Va segnalato, il persistere di difficoltà nella richiesta dei rimborsi all'amministrazione regionale a fronte della realizzazione delle operazioni LR. 14/2015 e FRD, specialmente nelle operazioni in partenariato con altri enti di formazione.

La presidenza, direzione del centro di formazione, le funzioni amministrative e del personale sono state in stretto contatto con le figure di governance, le dirigenze degli enti committenti e l'associazione di rappresentanza datoriale per limitare i rischi di liquidità connessi alla sospensione/diminuzione delle attività di cui sopra.

RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato, per quanto riguarda l'attività formativa, sono in particolare riconducibili, nell'ambito delle attività bandite dalla Regione, ad una impostazione che richiede alti costi di gestione non compensati ad oggi da coperture adeguate. Inoltre questo impianto si basa, per la gestione, su piattaforme e supporti informatici che, anche se va rilevato un miglioramento rispetto agli anni precedenti, non risultano ancora pienamente ef-

ficienti e funzionanti. A conseguenza di ciò si evidenziano ancora delle disfunzionalità e ritardi nella richiesta di rimborsi dei costi sostenuti. Il maggiore aspetto di criticità continua ad essere la mancata corrispondenza tra i costi sostenuti per dare risposta adeguata e professionale ai bisogni di inclusione lavorativa e sociale delle persone in condizioni di fragilità-vulnerabilità e dei migranti rifugiati, richiedenti asilo o altri titoli di protezione e quanto riconosciuto dalle pubbliche amministrazioni.

CSAPSA ha avviato da marzo 2019 un'interlocuzione costante con la dirigenza dell'Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione ed in particolare con il Servizio gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE. Questi contatti continuativi hanno portato al miglioramento, per quanto possibile relativamente ad un sistema informatico già programmato con cardini immodificabili, della tempistica di rimborso e il superamento di alcuni appesantimenti burocratici. Si è anche aperta una costruttiva via di collaborazione con le dirigenti e lo staff del servizio.

Attivo patrimoniale, patrimonio proprio, utile di esercizio

Dati da Bilancio economico	Dati da Bilancio economico
Fatturato	€2.438.742,00
Attivo patrimoniale	€5.276.092,00
Patrimonio proprio	€190.050,00
Utile di esercizio	€13.074,00

Valore della produzione (€)

Valore della produzione anno di rendicontazione	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -1)	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -2)
€ 2438742	€ 2845582	€ 406840

Composizione del valore della produzione

COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (DERIVAZIONE DEI RICAVI)	VALORE DELLA PRODUZIONE (€)	RIPARTIZIONE % RICAVI
Ricavi da Pubblica Amministrazione	2226806	91,31%
Ricavi da aziende profit	5547	0,23%
Ricavi da organizzazioni del terzo settore e della cooperazione	191889	7,87%
Ricavi da persone fisiche	1453	0,06 %
Donazioni (compreso 5 per mille)	13047	0,53 %
Totale	2438742	

Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)

TIPOLOGIA SERVIZI	FATTURATO (€)
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;	2294529
m) servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo settore;	144213
Totale	2438742

Fatturato per servizio Cooperative tip.A

INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI E TERRITORIALI E PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FATTURATO (€)
Interventi socio-educativi territoriali (inclusi ludoteche, centri/soggiorni estivi, ecc.)	€ 686988
Totali	€ 686988

ALTRI SERVIZI	FATTURATO (€)
Ente di formazione accreditato presso la Regione Emilia Romagna per l'erogazione di Attività di orientamento, Formazione iniziale e superiore. Ente certificatore delle competenze. Agenzia per il Lavoro riconosciuta dall'Agenzia Nazionale per il Lavoro (ANPAL)- Servizi ad altri enti del terzo settore	€ 1640930
Totali	€ 1640930

Fatturato per servizio Cooperative tip.B

AREA SERVIZI A COMMERCIO	FATTURATO (€)
L' Agenzia Art. 4 e i Centri risorse territoriali tramite attività di telemarketing sociale svolgono la funzione di reperimento delle disponibilità aziendali per stage e tirocini.	€ 110824
Totali	€ 110824

Fatturato per Territorio

PROVINCIA	FATTURATO (€)	%
Bologna	€ 2421185	99,28%
Ferrara	€ 17557	0,72%

Obiettivi economici prefissati

La previsione economica e delle attività con i committenti pubblici fino a febbraio 2020 era soddisfacente per l'assestamento delle programmazioni. Purtroppo, la situazione sanitaria della regione, a seguito della diffusione del virus Covid-19, poi dimostratasi quale pandemia, ha modificato sensibilmente la previsione sulla possibilità di realizzazione delle attività.

Il DPCM del 23/02/2020 ha dato disposizione di sospendere la formazione in presenza.

Per le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, partecipanti ai nostri corsi di formazione professionale approvati dalla Regione Emilia-Romagna, dai comuni, dalle unioni dei comuni, Asp e Asc, la realizzazione a distanza non è stata adottabile, non solo perché inefficace, ma anche per l'assenza di condizioni logistiche e di strumentazione degli utenti presso i propri alloggi.

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale, Ordinanza n.833 dell'8 marzo con decorrenza 10 marzo, ha sospeso le attività educative di gruppo, mentre le attività educative individuali sono proseguite seguendo le normative vigenti.

L'atto del Dirigente, Determinazione n.530 del 13/3/2020, ha decretato la sospensione dei tirocini con decorrenza immediata, prorogata sino al 17 maggio 2020, data in cui l'Atto del Presidente della Regione, Decreto n.82, ha sancito la possibilità di riavviarli.

Il periodo estivo ha dato a tutti la speranza che il covid avesse rallentato molto la sua capacità infettiva invece

con l'arrivo dell'autunno vi è stata una decisa ripresa dell'allarme e quindi si è vista elusa la possibilità di ripresa delle attività in presenza.

A seguito del DPCM del 3/11/2020 è stato possibile svolgere in presenza i corsi sicurezza equiparati a quelli che hanno l'obbligo di tenere le aziende al loro interno.

Nulla si è modificato sostanzialmente sino al 7/12/2020 quando, con "Indicazioni operative generali per la realizzazione delle attività orientative, formative e per l'inserimento lavorativo" della Regione, in seguito al DPCM del 3/12/2020, si è avuta la possibilità di svolgere in presenza attività formative destinate a persone disabili non fisiche e i corsi pratico-laboratoriali.

Con queste due aperture abbiamo programmato tutti i corsi che era possibile tenere in presenza, sia rivolti a disabili, sia i corsi sicurezza, inoltre abbiamo riformulato alcune proposte formative in modo che si potessero svolgere laboratorialmente.

Restano comunque non realizzabili i corsi di lingua, di competenze trasversali, di informatica di base; i corsi relativi al sistema regionale delle qualifiche che terminano con un esame di certificazione delle competenze e quindi sono in maggior parte teorici ed altri che implicano imprescindibilmente una parte teorica.

RSI

Responsabilità Sociale e Ambientale

BUONE PRATICHE

CSAPSA ha accompagnato il suo operato in favore delle persone in situazione di fragilità con azioni di coinvolgimento del tessuto sociale e imprenditoriale del territorio. I modelli formativi promossi da CSAPSA sono stati sempre particolarmente inclusivi, la Formazione in Situazione, implicitamente, coinvolgendo direttamente i contesti aziendali favorisce una presa di coscienza e proattività del mondo imprenditoriale della presa in carico delle questioni sociali portate dalle persone ospitate.

Dall'inizio degli anni 2000 CSAPSA ha poi promosso, col patrocinio della Provincia di Bologna e dell'Alma Mater, il logo Azienda Solidale e il relativo riconoscimento alle imprese, il circuito PA - Privato Sociale - Imprese "In Cerchio Casalecchio", ed ha affiancato Città Metropolitana nella costituzione dell'Albo Metropolitano per le Aziende Inclusive.

Nel 2020 le attività in questo ambito sono state ostacolate dalle misure normative di contenimento della pandemia ed impedito incontri per incentivare e proseguire l'attività in questa direzione.

Si è comunque operato per tracciare reti con imprese di settori particolarmente interessati ad attività di Operosità, non occupazione, ormai residuale per alcune fasce di popolazione. In questo ambito si intendono rafforzare nuove reti, più efficaci coi più fragili.

Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni

Tipologia Partner

Denominazione Partnership

Tipologia Attività

Obiettivi Sviluppo Sostenibile SDGs

SALUTE E BENESSERE: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

PARITÀ DI GENERE: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Innovazione

ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGETTUALITÀ INNOVATIVE INTRAPRESE E SVOLTE

Il 2020 è stato un anno complesso soprattutto per via della pandemia. Nonostante tali importanti avversità che hanno comportato una diminuzione complessiva del lavoro, ampia è stata l'area della progettualità innovativa soprattutto realizzata su due fronti: da una parte l'impegno si è focalizzato sul riadattamento, la ricerca e l'attivazione di tutte le procedure e metodologie necessarie per dare continuità al lavoro sociale e alle attività nella complessità della situazione pandemica dall'altro sono stati implementati progetti su finanziamenti europei e ricerche di nuove fonti di finanziamento. Lo studio sullo sviluppo delle potenzialità interne e sull'ampliamento dei servizi ha condotto ad estendere il lavoro di rete sia sul piano della collaborazione istituzionale, sia sul piano della collaborazione con altre cooperative sociali, con l'associazionismo e con le organizzazioni anche informali di cittadini.

Complessivamente l'orientamento verso l'innovazione ha visto l'ampliarsi dei confini operativi e metodologici implementando il piano della progettazione e della rete di partenariato.

Sono quindi stati realizzati sia progetti in collaborazione con Enti di diversi paesi europei ed Istituzioni locali attraverso progettazioni volte all'inclusione di fasce vulnerabili (donne, immigrati) su fondi europei sia, sul piano locale, specifiche progettazioni realizzate in collaborazione con altre cooperative sociali, Associazioni e organizzazioni attraverso fondi del Comune di Bologna, PON Metro e di Fondazioni volte ad implementare la cittadinanza attiva e il coinvolgimento delle fasce disagiate in attività di inclusione ed integrazione volte anche a sviluppare le dimensioni dell'Agenda 2030 relativamente dimensioni dello sviluppo sostenibile per la riduzione della povertà educativa, la lotta contro l'ineguaglianza e il rispetto dei diritti umani e lo sviluppo della reciprocità ed accoglienza e la sensibilizzazione alla cura per l'ambiente.

Elenco attività di ricerca e progettualità innovative

Denominazione attività di ricerca o progettualità innovativa Progettazione rivolta a donne immigrate	Ambito attività di ricerca o progettualità innovativa Donne in situazione di fragilità socio-economica	Tipologia attività svolta Progettazione su fondi europei specifici
Descrizione obiettivi, attività, stati di avanzamento e risultati Integrazione e supporto a donne immigrate con particolare riferimento all'inclusione socio-lavorativa	Reti o partner coinvolti Costruzione di reti di partenariato istituzionali (Regione Emilia Romagna; Comune di Bologna) Lega COOP; Partenariato europeo	
Denominazione attività di ricerca o progettualità innovativa Co-progettazione per il bando CONTESTI ACCOGLIENTI PER COMUNITÀ INCLUSIVE	Ambito attività di ricerca o progettualità innovativa identificazione di servizi di prossimità	Tipologia attività svolta Progetto su bando locale

Descrizione obiettivi, attività, stati di avanzamento e risultati Riduzione della vulnerabilità sociale. Avvicinamento al lavoro per servizi diversificati	Reti o partner coinvolti Città Metropolitana di Bologna; Cooperative sociali; Associazioni nazionali e locali; organizzazioni di cittadini	
Denominazione attività di ricerca o progettualità innovativa Co-progettazione Savena Solidale	Reti o partner coinvolti Inclusione minori disabili	Tipologia attività svolta Co-progettazione con il quartiere Savena
Descrizione obiettivi, attività, stati di avanzamento e risultati Laboratori per l'inclusione di minori disabili volti all'apertura del dialogo con la cittadinanza e alla cura condivisa dell'ambiente	Reti o partner coinvolti Comune di Bologna - Quartiere Savena; ARCI Bologna; WWF	

Cooperazione

IL VALORE COOPERATIVO

C.S.A.P.S.A. è società cooperativa perché si è ritenuta la forma societaria più adeguata a sviluppare i propri obiettivi descritti nella mission ed esplicitati nell'oggetto dello statuto relativamente alla presenza sociale e politica sul territorio, oltre che alla modalità di lavoro tra soci e dipendenti ed alla promozione della professionalità dell'operatore sociale.

Il bilancio sociale, nella sua completezza e pratica annuale, è uno degli elementi che sostanzia il Modello Attivo della Qualità Relazionale proposto dalla società ARIS Formazione e Ricerca di Perugia, cui ci siamo rivolti negli anni precedenti per una specifica consulenza.

Secondo tale modello, il "sistema di qualità" deve essere orientato dai principi e valori che animano le organizzazioni non profit evidenziando i plusvalori culturali e valoriali che le stesse esprimono nel loro apporto ai sistemi di welfare.

Il modello M.A.Q.Re. ha voluto valorizzare le caratteristiche della nostra cooperativa ponendo al centro del sistema le relazioni fra:

- utenti e loro familiari;
- operatori nel loro rapporto con l'utente;
- i committenti che programmano e finanziano i servizi erogati;
- le imprese sociali che organizzano i servizi sociali e connettono le esigenze di utenti operatori e committenti.

Valori fondanti della CSAPSA sono:

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE: ogni socio partecipa alle decisioni fondanti della cooperativa attraverso l'assemblea in cui vale il principio "una testa, un voto", cioè il valore del voto del socio cooperatore in assemblea è sempre uguale a uno.

APERTURA: la cooperativa è una struttura aperta. Chiunque ne condivida i principi mutualistici può chiedere di farne parte.

Obiettivi di Miglioramento

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Obiettivo Redazione grafica	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo E' stato intrapresa una riflessione con esperti per sviluppare ed ampliare il sito e renderlo maggiormente coerente con tutte le attività realizzate	Entro quando verrà raggiunto 31-12-2021
Obiettivo Realizzazione di un Bilancio Sociale partecipato	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo Sviluppo della capacità di coinvolgimento di tutta la cooperativa con la finalità di facilitare la condivisione e la partecipazione dei soci operanti nei diversi ambiti.	Entro quando verrà raggiunto 31-12-2021

Obiettivi di miglioramento strategici

ostacoli maturati nell'ambiente esterno e ha quindi dedicato le proprie energie a superare, senza eccessivi contraccolpi, queste problematiche che rischiavano di mettere in forte crisi la cooperativa.

L'attuale cda ha impostato una pista di lavoro per il 2021 che trasferirà al nuovo organo amministrativo e gestionale.

Le linee di sviluppo comprendono l'ampliamento delle attività del settore educativo.

La presentazione di progetti europei in ambito soprattutto orientativo e formativo.

Questi obiettivi si intende raggiungerli in relazione con la rete di stakeholders sia pubblici, sia privati, in modo anche da collaborare e co-progettare anche con nuove realtà.

Si intende ricercare ed applicare nuove risposte ai bisogni emergenti delle persone in condizione di fragilità e in particolare disabili relativamente alla qualità della vita degli stessi e dei loro familiari.

Si intende sviluppare sinergie che in modo innovativo per il territorio metropolitano possano costituire proposte innovative e di sostegno alla popolazione più in difficoltà.

Per fare questo, contemporaneamente gestire le richieste strutturali e gestionali degli enti committenti che accompagnano questa fase di forte cambiamento, rafforzare e consolidare la cooperativa, con le proprie risorse, senza sostegni finanziari, si ritiene proseguire con una gestione con stretto monitoraggio dei budget e delle spese.

Resta evidente che soprattutto dalla fine del 2020, con la piena applicazione del rinnovo del CCNL e le già citate implementazioni di servizi gestionali e strutturali richieste dai committenti pubblici, che le tariffe dei servizi in corso sono, con qualche rara eccezione, molto inadeguate.

Per questo motivo una delle azioni principali che verrà svolta sarà nella direzione di promuovere, in rete con altre cooperative del settore e ACI, Alleanza delle Cooperative, in particolare Legacoop, il riconoscimento dell'attività svolta nel territorio e la volontà di apportarvi sempre miglioramenti a beneficio di tutta la collettività.



CSAPSA

Centro Studi e Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate
Via Marsala 30 - 40126 BOLOGNA - Tel. 051230449 Fax. 051231440